

**NON SOLO DIGA**

**LE INFRASTRUTTURE VANNO IN PORTO**

*Approvato il bilancio di previsione degli scali di Genova e Savona/Vado. Previsti investimenti superiori alle entrate per garantire migliori banchine e servizi alle navi*

**TRENO TRAVOLGE DONNA, TRAFFICO BLOCCATO**

**Sabato nero per le ferrovie**



Sabato difficile per il traffico autostradale e per quello ferroviario: ieri una donna è stata travolta e uccisa da un treno a Diano Marina in provincia di Imperia. La linea ferroviaria Genova-Ventimiglia è stata bloccata dalle 13.40 in entrambi i sensi di marcia nel tratto tra Andora e Imperia, con ritardi anche in altre tratte. Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'accaduto e se a travolgere la donna sia stato l'Intercity partito da Milano Centrale alle 11.10 e in arrivo a Ventimiglia alle 14.54 oppure un altro convoglio

La realizzazione della nuova Diga foranea assorbe buona parte degli investimenti dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, che governa Genova, Savona e Vado Ligure. Ma nel bilancio di previsione 2025 sono inseriti molti altri investimenti per opere e infrastrutture che superano la ci-

fra delle entrate generate dalle banchine. Un chiaro segnale, confermato dall'approvazione del bilancio di previsione, di come si intenda seguire la rotta già impostata negli anni scorsi che prevede un forte sviluppo portuale.

Servizio a pagina 12

**INNOVAZIONE INCLUSIVA**

**Politecnico e Ogr insieme per Comunità energetica urbana**



Il rettore del Politecnico di Torino Stefano Corgnati e il presidente di Ogr Torino Davide Canavesio hanno presentato il piano di lavoro per costituire una Comunità di Energia Rinnovabile urbana (Cer) che permetterà di condividere l'energia rinnovabile in surplus auto-prodotta, grazie all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici, collocati tra gli edifici dell'ateneo e delle ex Officine Grandi Riparazioni. Verrà costituito un nuovo soggetto giuridico.

Polito a pagina 3

**Editoriale**

**BUCCI CON MAMELI UNIRÀ LA LIGURIA?**

di Aldo A. Mola

**UN INNO NAZIONALE PER DUE CITTÀ**

Da Sindaco Marco Bucci ottenne che la sua Genova venisse meritoriamente elevata a Città dell'Inno nazionale. A sua volta Roberto Mirri, sindaco di Carcare, "città Calasanziana", ha candidato il suo Comune a pari dignità. Per ottenere l'ambito riconoscimento il 13 aprile scorso ha anche organizzato un convegno con il patrocinio dell'ANCI Liguria. Presenti la giornalista Bruna Magi, uno storico e autorità militare e civili, il rappresentante del Consiglio comunale di Genova assicurò l'attenzione della Superba al desiderio di Carcare. Ma quali sono le ragioni del contendere? Ne scrive il filologo e critico letterario Massimo Castoldi in "L'Italia s'è desta. L'inno di Mameli: un canto di pace" (ed. Donzelli, luglio 2024), un libro di rara dottrina, pacato e aperto al confronto, proprio come auspicabile in un Paese che deve mettere da parte ciò che divide e puntare su ciò che unisce. È anche la via maestra per indurre i cittadini a riconoscersi nelle Istituzioni e, quando è il momento, a recarsi alle urne per dire la loro e farle sentire meno sole mentre sull'orizzonte incombono tempeste al cui confronto quelle meteorologiche sono gravi ma rimediabili.

**UN LIBRO INNOVATIVO**

Il saggio di Castoldi è scandito in cinque atti, come una tragedia classica: la nascita del Canto Nazionale; l'esame filologico di ogni sua strofa, di ciascun verso e delle singole parole, "vivisezionate" alla luce delle tante interpretazioni che ne sono state proposte nei circa 170 dalla sua apparizione; la sua fortuna dall'Unità alla Grande Guerra; la distorsione che ne fece il fascismo (anche a opera di Giovanni Gentile); la riscoperta tra anti-fascismo e resistenza, e il suo lento cammino, tra riserve d'ogni genere, sino alla proclamazione per legge a inno nazionale. (...)

segue a pagina 7

**NAUTICA**

**Genova e Fort Lauderdale, Saloni gemelli oltreoceano**

Servizio a pagina 5

**NELLA «RETE»**

**Folle video dello Youtuber finisce con le manette**

Servizio a pagina 12

**SPETTACOLI**

**Il Brasile sconosciuto raccontato dal cinema**

Servizio a pagina 13

**RICORRENZA DEL 2 NOVEMBRE**

**Al cimitero monumentale di Staglieno il ricordo dei caduti di tutte le guerre**

**EVENTI/CULTURA**

**La stagione per i ragazzi alla «Tosse»**

Servizio a pagina 15

**VENERDÌ 8 NOVEMBRE**

**Un grande talent show al Teatro Colosseo di Torino**

Il Galà di Germana Erba's Talents (Get), una serata di musical, danza e teatro, andrà in scena venerdì 8 novembre alle ore 20.30 al Teatro Colosseo di Torino.

Sul palco saliranno centotrenta giovani artisti (danzatori, cantanti, attori), impegnati in un ampio repertorio che spazia dal balletto classico alla prosa, dai quadri coreografici e canori tratti da celebri musical alla danza contemporanea.

Una kermesse che vuol essere uno sguardo sulla fucina artistica torinese che esporta talenti in tutto il mondo, com'è successo per tanti componenti dei Germana Erba's Talents

che da Torino hanno spiccato il volo andando alla conquista dei palcoscenici internazionali. Chiaro esempio sono gli ospiti della serata Laura Boltri, Davide Vittorino, Elia Tedesco, Stefano Fiorillo, Sara Burzio e Rosario Farò, artisti diplomati e qualificati nel solco del progetto formativo di Germana Erba.

Lo spettacolo è firmato dai docenti, coreografi e registi, Niurka De Saa, Gianni Mancini, Laura Boltri, Laura Fonte, Silvia Iannoli, Luciano Caratto, Stefano Fiorillo, Elia Tedesco e dai vocal coach Simone Gulli e Gabriele Bolletta, presidente della Fondazione Germana Erba, col coordinamento di Gian Mesturino.

**CUNEO**

**Cerimonia di commemorazione dei caduti**

Servizio a pagina 9

**DISTRETTO DEI LAGHI**

**Gaiardelli testimonial del suo territorio si racconta**

Usellini a pagina 10

www.giubileo.com

# UNA ROSA DI SERVIZI GRATUITI\*

LASCITI  
E TESTAMENTI

\* OTTENIMENTO  
RATEI PENSIONE

\* SBLOCCO  
CONTI  
CORRENTI

\* PATRONATO

\* VERIFICA  
PENSIONE

\* CAF

FISCO

SVINCOLI  
EREDITÀ

SUCCESSIONI

Numero Blu 24 ORE SU 24

**011-8181**



**GIUBILEO**

Metteremo a tua disposizione a titolo gratuito\* il nostro team di consulenti e professionisti prima e dopo il servizio funebre.

Loredana Polito

Il rettore del Politecnico di Torino Stefano Corgnati e il presidente di Ogr Torino Davide Canavesio hanno presentato il piano di lavoro per costituire una Comunità di Energia Rinnovabile urbana (Cer) che permetterà di condividere l'energia rinnovabile in surplus auto-prodotta, grazie all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici, collocati tra gli edifici dell'ateneo e delle ex Officine Grandi Riparazioni - Ogr.

Verrà costituito un nuovo soggetto giuridico (la 'Cer', appunto) che potrà governare e gestire tutto il processo. Si prevede di completare questo passaggio entro la fine dell'anno, per poter così essere pienamente operativi a partire dall'inizio del 2025.

L'iniziativa intende concretizzare le competenze già sviluppate dal Politecnico di Torino in ambito di Comunità Energetiche, grazie al lavoro portato avanti dall'Energy Center dell'ateneo piemontese, con un progetto che sia a supporto anche di altri enti che vorranno aderire all'iniziativa, per condividere l'energia rinnovabile e massimizzare i benefici derivanti. Benefici importanti per l'ambiente e per la cittadinanza, ma anche economici, per via dell'incentivo (tariffa premio) erogato sull'energia condivisa.

L'iniziativa è un'azione concreta dell'ateneo piemontese e delle Ogr verso la transizione energetica, che andrà verso il coinvolgimento anche di altri soggetti del territorio, in un meccanismo virtuoso di auto-produzione e di condivisione dell'energia rinnovabile, promuovendo nel contempo una maggiore consapevolezza dell'uso dell'energia e azioni in ambito di risparmio energetico ed efficienza energetica.

«La Cer che stiamo costituendo con le Ogr Torino - dichiara il rettore del Politecnico di Torino, Stefano Corgnati - rappresenta, in linea con gli obiettivi di mandato, un'opportunità per affermare il nostro ateneo come sperimentatore di innovazione, sul suo campus e insieme al suo ecosistema».

«È importante - aggiunge - che in primis l'ateneo sia di esempio e dimostri il processo e l'attuazione di una traiettoria così importante come la costituzione e la gestione di una Cer, oggi uno degli elementi cruciali per lo sviluppo dei piani di transizione energetica del sistema paese. Questa iniziativa è pienamente in linea con un Politecnico di Torino sempre più 'living lab'. Questo ci permette anche di mettere a frutto il bagaglio di esperienze del nostro Energy Center, insieme alla stretta collaborazione con le Ogr».

«Le Ogr Torino - afferma il presidente delle Ogr Torino, Davide Canavesio - sia come istituzione che come hub per l'innovazione, attraverso la collaborazione con il Politecnico di Torino, si impegnano attivamente nella creazione di una Comunità Energetica Rinnovabile. L'iniziativa rappresenta una buona notizia, non solo perché conforme alle linee guida europee sulla sostenibilità, ma soprattutto

## INNOVAZIONE INCLUSIVA

# Politecnico e Ogr Torino insieme per «Cer» urbana

*Al via i lavori per una Comunità di Energia Rinnovabile tra il campus, le Officine Grandi Riparazioni e gli edifici circostanti*



La piena operatività dovrebbe essere raggiunta all'inizio del 2025

un ecosistema territoriale ideale per la costituzione di una Cer, poiché coesistono consumi elettrici rilevanti (strutture didattiche, laboratori, residenze studentesche, attività commerciali, iniziative culturali, e abitazioni) e superfici in grado di ospitare impianti fotovoltaici. Inoltre, è anche un ecosistema di competenze con una comunità attiva di docenti, ricercatori, studenti e studentesse, start-up innovative, pmi e grandi imprese, coordinati dal Politecnico e dalle Ogr, che contribuirà ad assicurare la gestione dinamica del sistema Cer, sviluppando anche nuovi servizi e sperimentando sul campo nuove tecnologie, in particolare per lo 'storage'.

L'iniziativa è volta a promuovere lo scambio di energia tra il campus politecnico, il

perché è dedicata al servizio della collettività».

«Promuovendo il cambiamento e l'attivazione del territorio - precisa Canavesio - miriamo a un miglioramento

urbano ampio e ambizioso. La costituzione della Cer conferma l'impegno delle Ogr nel favorire la sostenibilità ambientale e la partecipazione cittadina, avviando un percorso

virtuoso di auto-produzione e condivisione energetica grazie a partnership di valore».

L'area occupata dal Campus del Politecnico di Torino e dalle Ogr rappresenta infatti

## ANCORA AGGRESSIONI ALLE FORZE DELL'ORDINE

## Bombe carta contro la Polizia gettate da corteo dei centri sociali

*Anarchici e antagonisti vogliono boicottare la possibile riapertura del Cpr*

Carlo Santori

Durante il corteo che venerdì scorso ha sfilato a Torino contro i Cpr sono state lanciate diverse bombe carta contro la Polizia schierata e contro la sede dell'Asl, in via Monginevro, nel quartiere San Paolo.

Molte le scritte fatte dai militanti dei centri sociali, tra cui il Gabrio e frange anarchiche, che avevano organizzato la manifestazione per protestare sulla possibile riapertura del Centro di Permanenza per il Rimpatrio di corso Brunelleschi, chiuso nella primavera del 2023.

Sul lancio di bombe carta è intervenuta la vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Augusta Montaruli.

«Inaccettabile - ha denunciato - la violenza a suon di bombe carta contro la Polizia andata in scena a Torino. Esprimiamo solidarietà alle forze dell'ordine e ribadiamo fermezza nel difendere la politica dei rimpatri e di contrasto all'immigrazione clandestina. Siamo di fronte a una sinistra estrema che cerca il pretesto per colpire lo Stato. I centri per la permanenza e il rimpatrio sono necessari per fermare i trafficanti di uomini».



«Chi cerca di boicottarli, ancor prima che si definisca un'apertura, ha in mente solo l'attacco agli uomini in divisa e alle istituzioni, e per questo la loro pericolosità non va sottovalutata» - ha concluso la deputata.

«Torino ancora una volta è ostaggio della vergognosa violenza di centri sociali e anarchici. Delinquenti: non c'è altro modo per definire chi tira bombe carta nei pressi di un presidio sanitario, si rende protagonista di devastazioni e assalta la Polizia». Lo ha detto Elena Chiorino, la vicepresidente della Regione Piemonte, in merito al corteo degli

anarchici contro il Cpr a Torino, composto da un centinaio di persone, partito da piazza Robilant, nel quartiere Borgo San Paolo.

«È vergognoso che una certa politica, invece di prendere le distanze, strizzi l'occhio a questi criminali. È per questo motivo - ha affermato - che penso sia necessario schierarsi con ancor più convinzione dalla parte delle forze dell'ordine e della legalità».

«Massima solidarietà alle Forze di Polizia, bersaglio, anche stavolta, di violenti manifestanti a Torino. Nel premeditato tentativo di colpire i nostri agenti, anche con bombe carta, questi facinorosi da centro sociale si dicono contrari alla riapertura di un Centro di Permanenza per il Rimpatrio e dunque alle scelte politiche del Governo Meloni nel contrasto all'immigrazione illegale» - ha ribadito in una nota Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei Deputati.

«La sicurezza dei cittadini e dei nostri agenti - ha sottolineato l'onorevole - viene prima di tutto e mai ci lasceremo intimidire da queste virulente aggressioni, che da tutte le forze politiche vanno condannate».

## ALLA FIERA D'ARTE «THE OTHERS», CON LA FOTO «CHINESE GARDEN»

## Lu Yidan vince il Premio «Zenato Academy»



La giovane artista cinese Lu Yidan della galleria di Milano Bianchi Zardin ha vinto il Premio «Zenato Academy» per la fotografia contemporanea, con l'opera 'Chinese Garden' del 2021 (nella foto).

Il riconoscimento è stato assegnato in occasione della Fiera d'arte contemporanea 'The Others' a Torino. La giuria, composta dal direttore artistico di The Others Lorenzo Bruni, dal critico d'arte Luca Panaro e dall'imprenditrice Nadia Zenato ha premiato l'opera «per la capacità di distinguersi per ricerca formale e originalità visiva, in continuità con le opere della collezione Zenato Academy. La ricerca di Yidan Lu è una registrazione di memorie e vissuti lontani che attiva riflessioni sul presente, attraverso una ricerca di espressione fotografica al di fuori delle convenzioni».

La foto Chinese Garden è stata scattata nella città natale dell'artista, Luoyang, al rientro in Cina dagli Usa durante l'epidemia di Covid-19.

complesso delle Ogr e le utenze e gli edifici circostanti.

L'obiettivo è quello di rendere più inclusivi i processi di governo della transizione energetica, con particolare attenzione al territorio di Torino e della sua area metropolitana. L'ambizione, partendo dalle istituzioni pubbliche e private cittadine attente ai temi della transizione energetica e digitale, è quella di coinvolgere altri attori del territorio, soprattutto la cittadinanza, inclusa la popolazione studentesca e le aziende residenti alle 'Ogr Tech', l'hub delle Ogr Torino dedicato all'innovazione.

La Cer 'Polito/Ogr Torino' sarà a disposizione di Comuni, imprese e cittadine e cittadini che vorranno costituire Configurazioni di Autoconsumo sul territorio, mentre sinergie e collaborazioni saranno possibili e auspicate con altre Cer in fase di costituzione.

L'avvio della Cer tra Politecnico e Ogr si inserisce nel quadro più ampio determinato dall'approvazione delle Regole Operative del Gse all'inizio del 2024, che ha completato l'iter di recepimento della Direttiva Europea Red-II.

Le Cer oggi si possono concretamente realizzare grazie agli incentivi per l'energia condivisa nell'ambito del perimetro delle cabine primarie di distribuzione e - per i Comuni con meno di cinquemila abitanti - grazie a un contributo a fondo perduto pari al 40% dell'investimento in impianti di produzione di energia rinnovabile. Queste misure consentono di realizzare nuovi impianti a fonte rinnovabile in modo economicamente vantaggioso, soprattutto se l'impianto entra in una Cer ben bilanciata.

Per costruire una Cer servono inoltre competenze multidisciplinari e adeguate capacità di gestione tecnica. Le Cer vengono infatti gestite utilizzando sistemi digitali anche complessi, che includono ad esempio l'intelligenza artificiale, soprattutto a partire dal 2025, quando cominceranno a cambiare le regole del mercato elettrico, in un'ottica sempre più dinamica e con maggior inclusività dei singoli e piccoli consumatori e produttori i quali potranno, ad esempio, aggregarsi per fornire servizi alla rete.

### il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29/05/2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile  
Diego Rubero

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:  
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI  
PIEMONTE  
torino.gdp@gmail.com  
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA  
monica.bottino@polografico.it  
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:  
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,  
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -  
BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10  
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO  
COMMERCIALE Euro 52,00  
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00  
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00  
RICERCA PERSONALE Euro 57,00  
ELETTORALE Euro 52,00  
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola  
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00  
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

Loris Puccio Conti

■ Degrado, degrado e ancora degrado.

Sembra non finire mai la spirale che attanaglia la quotidianità del capoluogo piemontese.

Negli ultimi giorni, in particolare, le Circoscrizioni Sei e Sette della Città di Torino sono diventate teatro di alcuni episodi che potevano sfociare in tragedia.

Ci è quasi scappato il morto, innanzitutto, in occasione dell'ennesima rissa nel Giardino Madre Teresa di Calcutta, un luogo ripetutamente attraversato da violenze, polemiche e denunce da parte di tante persone esasperate dalla grave situazione che continua a perdurare in quell'area.

Questa volta sono stati i residenti a diffondere il video di una colluttazione e a dare così il via alle attenzioni massmediatiche.

«La rissa - le parole di Patrizia Alessi, capogruppo di Fratelli d'Italia per la Circoscrizione Sette - è stata di una violenza inaudita, con tanto di lancio di bottiglie e altri oggetti come bastoni e cestini».

«In questo giardino - prosegue l'esponente di FdI - c'è una violenza latente che da un attimo all'altro sfocia in risse come queste. Dai balconi, infatti, i residenti ogni giorno continuano a vedere di tutto, compresa la vendita di droghe e a volte il loro consumo, bivacchi, risse quotidiane, persone che si fanno il bidet alla fontanella sotto gli occhi di tutti e

Ancora gravi episodi nel giardino Madre Teresa. Questa volta sono stati i residenti a diffondere il video di una colluttazione per sollecitare interventi urgenti delle Autorità



ANCORA RISSE AL GIARDINO MADRE TERESA

## Dilaga il degrado nelle Circoscrizioni Sei e Sette

*Negli ultimi giorni si sono registrati nuovi fatti violenti, furti e irregolarità. La denuncia di Patrizia Alessi (FdI)*



tanto altro».

Su questa situazione l'esponente di Fratelli d'Italia ha già portato la propria attenzione in passato.

«La Città di Torino - spiega - anni or sono ha posizionato sei telecamere, da poco ha speso cinquecentomila euro per riqualificare questo giardino, ora la Giunta della Circoscrizione Sette ha inserito tra giugno e luglio alcuni momenti culturali e di gioco. Ma tutto viene va-

nificato se non si rende 'vivibile' non solo a parole, ma con i fatti questo bel tratto di verde a pochi passi dal centro della città».

C'è non soltanto l'intenzione della consigliera Patrizia Alessi di chiedere un incontro al nuovo questore, ma anche una petizione con oltre trecento firme raccolte tra le persone residenti per avere più sicurezza, presentata nello scorso mese di marzo, che attende risposte

concrete.

Si è sfiorata un'altra tragedia, ancora negli scorsi giorni, anche nel centro commerciale di via Cigna, non lontano dal Giardino Madre Teresa di Calcutta. Qui è divampato un parapiglia dopo che un uomo nigeriano di 46 anni, in stato di alterazione e senza fissa dimora, ha provato a rapire un bambino di due anni e a darsi alla fuga.

Si è evitato il peggio grazie al pronto intervento del padre del piccolo e poi dei carabinieri. L'uomo è stato arrestato dopo essersi denudato e aver agitato una bottiglia di vetro.

Ha avuto un lieto fine anche l'operazione condotta da vari reparti delle forze dell'ordine tra Vanchiglia e Aurora all'insegna della lotta contro il degrado.

Nei pressi di piazza Santa Giulia, due giovani provenienti dal Gambia e dal Ghana sono stati arrestati per il possesso e lo spaccio di sostanze stupefacenti. In Piazza della Repubblica, poi, altri due uomini di origine marocchina sono stati fermati subito dopo aver incendiato due automobili.

Nel mirino dei controlli sono finiti anche dieci esercizi pubblici e centosessanta persone. In particolare, un ristorante-macelleria nel quartiere Aurora è stato sanzionato con quasi duemila euro di multa e l'ordine di chiusura fino alla messa in regola. Varie le contestazioni, tra cui l'inosservanza delle norme in materia di igiene e raccolta differenziata.

## MultiProtezione Business Eventi Catastrofali

Tutela la tua azienda  
senza lasciare  
nulla al caso.



### Affrontare il cambiamento per costruire il futuro.

MultiProtezione Business Eventi Catastrofali. La polizza per le imprese che offre una copertura da sismi, frane, alluvioni, esondazioni, inondazioni e bombe d'acqua. Per maggiori informazioni contatta il tuo consulente di fiducia in filiale.

BANCO BPM  
ASSICURAZIONI

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il prodotto assicurativo pubblicizzato è realizzato da Banco BPM Assicurazioni S.p.A - Società appartenente al Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia - e viene distribuito da Banco BPM in qualità di intermediario assicurativo. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso le filiali della banca, sul canale online di Banco BPM [youweb.bancobpm.it](http://youweb.bancobpm.it) e sul sito [www.bancobpmassicurazioni.it](http://www.bancobpmassicurazioni.it). Prima della sottoscrizione Banco BPM, in qualità di distributore, è tenuto a rilevare i fabbisogni assicurativi del cliente e a verificarne la coerenza con i prodotti proposti.

# ECONOMIA

ECCELLENZA SENZA CONFINI

## Genova e Fort Lauderdale: il patto atlantico dei migliori Saloni Nautici

*Chiude oggi la rassegna di settore più importante degli Usa, l'Italia presenta al mondo l'edizione 2025*



È ormai un asse consolidato quello tra il principale appuntamento americano della nautica e quello che a buon diritto è consapevole di poter diventare il punto di riferimento del settore in Europa. Dopo il recente successo del 64esimo Salone Nautico Internazionale di Genova, la grande nautica italiana torna a Fort Lauderdale per la cinque giorni del Boat Show 2024 - Flibs che si concluderà oggi, per lanciare la 65esima edizione (a Genova dal 18 al 23 settembre 2025) e spiegare il bello, ben fatto e tecnologicamente all'avanguardia che rende le imbarcazioni Made in Italy le più vendute al mondo.

Giunto al sesto evento di presentazione in due anni negli Stati Uniti, nelle tappe di: New York, Newport e Flibs, Confindustria Nautica ha illustrato come la reputazione e il branding di tutto il Made in Italy negli USA passi attraverso la comunicazione e la promozione di formati fieristici d'eccellenza e di successo mondiale come il Salone Nautico Internazionale di Genova. Fra gli highlights del 64° Salone Nautico Internazionale di Genova (tenutosi dal 19 al 24 settembre) si è celebrata la quinta edizione del Design Innovation Award, premio che evidenzia l'eccellenza dei prodotti esposti in chiave di design, ricerca e sostenibilità, ed interazione con il mondo degli interiors.

Quest'anno per celebrare il Salone al Flibs si è scelta la formula dell'evento conviviale e di business, con una doppia iniziativa organizzata dall'Italian Trade Agency Miami (Ufficio competente settorialmente per la nautica in Usa) nei giorni del 31 Ottobre e del 1° Novembre.

È stata ancora una volta l'occasione per consolidare la forte partecipazione italiana, con 18 aziende presenti nel Padiglione nazionale, nella vetrina nautica più importante degli Stati Uniti, con l'obiettivo di far conoscere sempre più i risultati record (di espositori e visitatori) del 64° Salone Nautico Internazionale di Genova, ed invitare i tanti appassionati americani alla 65° edizione.

Gli States sono il primo mercato per l'Italia e nel 2023 è stato battuto un altro primato di export, con 691 milioni di dollari, pari a una crescita del 20% rispetto al 2022 (che era già un anno record).

«Il Salone Nautico è un format perfetto, un vero e proprio brand settoriale, perché la nautica italiana è la quintessenza del Made in Italy; tutto in un unico prodotto: tecnologia, design, materiali, insieme a prestazioni, innovazione, stile e tendenze. Quest'anno siamo al decimo anno consecutivo di crescita a doppia cifra delle vendite italiane e festeggiamo ancora una volta l'importante collaborazione tra nautica e design, come dimostra quella tra Salone Nautico di Genova

e Salone del Mobile di Milano (la Presidente del Salone del Mobile Maria Porro, ha presieduto per il secondo anno la Giuria del Design Innovation Award di Genova) ed a Milano durante il Salone del Mobile, lo scorso 16 apr-

ile, è andato in scena un evento sul design e gli interiors dedicato alla nautica. Un perfetto esempio di promozione integrata», ha dichiarato Carlo Angelo Bocchi, direttore ufficio Ice di Miami.

Proprio il ruolo della nautica nell'economia italiana, ruolo sempre più consolidato e confermato dall'export, è stato il fiore all'occhiello indossato di fronte alla platea americana. «L'industria nautica italiana ha quasi tripli-

cato il proprio fatturato negli ultimi 8 anni, raggiungendo a fine 2023 il record storico di 8,33 miliardi di euro e superando i 30.000 addetti diretti. L'export di unità da diporto ha raggiunto il suo massimo storico a fine 2023, con oltre 4 miliardi, con gli Stati Uniti che si confermano primo mercato di riferimento per le barche italiane», è stata la sottolineatura di Piero Formenti, vice presidente di Confindustria Nautica.

Numerosi anni di crescita che - ne sono consapevoli gli addetti ai lavori - è naturale possa rallentare. Eppure le sensazioni non cambiano, proprio in considerazione del livello di élite raggiunto a livello internazionale dall'Italia e, per quanto riguarda il settore espositivo, dal Salone Nautico di Genova. «Nonostante il trend sia mutato a livello globale nel corso del 2024, con una normalizzazione della crescita del settore e una più evidente differenziazione delle dinamiche fra i prodotti di fascia elevata e la piccola nautica, le performance dei principali eventi internazionali di riferimento - come il nostro Salone Nautico di Genova e il Flibs - potranno tarare l'andamento del mercato per l'anno nautico 2024/2025. In un perdurante contesto di complessi scenari congiunturali esterni, a livello di industria italiana le prospettive per il futuro permangono comunque complessivamente positive», conferma Stefano Pagani Isnardi, direttore dell'ufficio Studi di Confindustria Nautica.

LA STORIA DEI BAGLIETTO

## Il cantiere che in 170 anni ha realizzato gli yacht dei vip

■ Dove finisce l'artigianalità e comincia l'arte? Cosa rende qualcosa, un prodotto, un marchio, impermeabile al tempo e alle mode? Sono le domande che ci si pone passeggiando tra il passato e il presente di Baglietto, il cantiere ligure che costruisce yacht dal prestigio mondiale. E che viene raccontato nel volume monografico «Baglietto: dal 1854 l'arte di navigare», edito da Rizzoli e a cura di Antonio Macaluso.

È appunto il 1854 quando Pietro Baglietto dà inizio al sogno, fondando gli omonimi cantieri, che a quel tempo si trovavano a Varazze. All'inizio si costruivano piccoli scafi e gozzi ma presto, grazie alla lungimiranza del fondatore, ci si orientò verso lo yachting.

Nel 1876, prende il largo la prima imbarcazione da regata: Baglietto costruì Rosy, un cutter di 7,50 m destinato a diventare leggenda. Numerosissime sono state le innovazioni introdotte da Baglietto nel corso della sua storia, sia nel campo delle imbarcazioni ad alte prestazioni e da record, che per impieghi militari e la difesa, come i celebri MAS.

Tra gli ambiti in cui con maggiore forza il cantiere del gabbiano ha primeggiato vi è quello degli yacht e della nautica da diporto. Già all'alba del XIX secolo Baglietto realizza yacht di grande dimensione per importanti armatori, tra cui, per citare qualche nome, il re di Spagna Alfonso XII, Guglielmo Marconi, Gioacchino Puccini e Gabriele D'Annunzio, per il quale varerà l'Alcyon. Dal secondo dopoguerra l'ambito del diporto diviene il cuore della produzione di Baglietto con le imbarcazioni della serie "Isole", veri e propri punti di riferimento nell'ambito degli yacht di lusso, oggetti del desiderio contesi dai più importanti armatori al mondo. In questo campo Baglietto porta innovazioni continue, sia dal punto di vista dell'impostazione degli scafi, come ad esempio con l'invenzione del flying bridge che con l'introduzione di materiali nuovi e sempre più performanti, alzando sempre di più l'asticella in termini di esclusività, prestazioni e qualità realizzando veri e propri capolavori naviganti.

Nel 2012 i Cantieri Baglietto vengono acquisiti dalla Famiglia Gavio, uno dei gruppi industriali più solidi d'Italia. È l'inizio di una nuova rotta. Esperienza e tradizione si fondono in un incontro tra passato e presente, e guardano verso il futuro per una storia all'insegna delle più grandi conquiste.

UNO STRUMENTO PER AIUTARE LE START UP GENOVESI A CRESCERE

## Nova Connect guida la rivoluzione tecnologica

*Progetto nato dalla collaborazione tra Comune, Fondazione San Paolo e Feat Ventures*

■ Fondazione Compagnia di San Paolo e il Comune di Genova, in collaborazione con Feat Ventures, annunciano il lancio di Nova Connect, un progetto concepito per connettere e valorizzare l'ecosistema dell'innovazione di Genova. L'iniziativa vuole supportare startup, Pmi innovative, grandi imprese e talenti locali, creando un ambiente dinamico e propizio all'innovazione. Attraverso la collaborazione tra istituzioni, aziende e imprenditori, Genova mira ad affermarsi come polo di sviluppo tecnologico e creativo.

Nova Connect si propone come punto di incontro per chi vuole essere protagonista della rivoluzione tecnologica, che a Genova tocca settori chiave come la Robotica, la Cybersecurity, l'Energia, la Logistica e la Blue Economy.

Tra gli ecosystem partner coinvolti nel progetto: Camera di Commercio di Genova, Filse - Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico, LigurCapital, Confindustria Genova, Università degli Studi di Genova, Cnr di Genova, Istituto Italiano di Tecnologia, Start 4.0 - Centro di Competenza, Job Centre, Liguria Digitale, Cofoundry, Condiviso, Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, Legacoop Liguria, Social Hub Genova, Talent Garden Genova, Wylab e Compagnia delle Opere Liguria.

Secondo un report del Mimit, il territorio genovese offre numerose opportuni-

tà da sviluppare e valorizzare. Nella provincia di Genova, infatti, sono presenti circa 200 startup innovative; tuttavia, il potenziale economico locale è pari a quello di centri che vantano fino a 3, 8 o persino oltre 10 volte il numero di imprese innovative rispetto al capoluogo ligure. Da qui l'esigenza di un soggetto che coordini e faciliti le sinergie tra attori locali e non, per favorire l'accesso ai capitali, migliorare la comunicazione e incentivare la collaborazione verso obiettivi di crescita condivisi.

Nova Connect nasce con l'obiettivo di rispondere a questa esigenza, facilitando il dialogo tra i player dell'innovazione genovese e mettendo al centro lo sviluppo imprenditoriale e innovativo. L'impatto del progetto sull'ecosistema genovese farà leva sul coinvolgimento attivo dei principali stakeholder locali, sia nella definizione dei contenuti che nell'organizzazione delle attività di animazione, e nel supporto alla costruzione di un network di valore. Nova Connect è aperta a chiunque - aziende, istituzioni o associazioni - voglia contribuire a rafforzare l'ecosistema genovese, rendendo Genova un punto di riferimento per l'innovazione a livello nazionale e internazionale.

Nova Connect Meetup sarà un appuntamento mensile, periodico e continuativo, pensato per creare un punto di incontro fisico per tutto l'ecosistema ge-

novese. Ogni incontro affronterà un topic differente, coinvolgendo diversi player dell'ecosistema per stimolare il confronto e la crescita collettiva.

Il primo appuntamento si terrà il 6 novembre 2024 dalle 18:00 presso il Genova Blue District e sarà l'occasione per celebrare il lancio del progetto. L'evento, intitolato «Tracciare nuove rotte per l'innovazione», vedrà la partecipazione degli Ecosystem Partner e guest speaker esperti di cultura dell'innovazione e creazione di ecosistemi imprenditoriali, che discuteranno le prospettive di crescita dell'ecosistema imprenditoriale genovese, con focus sui trend di sviluppo e su casi di successo italiani.

Tra gli speaker Mario Mascia, assessore all'Urbanistica, Demanio Marittimo, Sviluppo economico, Lavoro e Rapporti sindacali del Comune di Genova, Fulvio Bersanetti, Direzione Innovazione d'Impatto della Fondazione Compagnia di San Paolo, Enrico Pavesio, Ecosystem Builder, Fabio Sferuzzi, CEO & Co-Founder di Feat Ventures, Giovanni Ciferri, CEO & Co-Founder di Buddyfit, Vittoria Gozzi, Vice Presidente di Confindustria Genova, Francesco Lato, Talent Investor & Chief Vision Officer, Co-Founder di Genova Startup, Mattia Riva, Equity Partner & CEO di OneDay Group, Cosimo Panetta e Irene Cassarino, Partner di Zest Innovation.

# LA BELLEZZA DI UNA FUGA INVERNALE. IL FASCINO DEL MEDITERRANEO.

## FUGA D'INVERNO

MSC LIRICA

Lasciati alle spalle la routine invernale con una fantastica crociera nel Mediterraneo.

Con Fuga d'Inverno, prenotando ora, approfitti di un prezzo davvero incredibile e parti alla scoperta della vivacità culturale e gastronomica di Spagna e Francia, delle antiche meraviglie di Atene e del patrimonio multiculturale di Istanbul. E se viaggi a bordo di MSC Lirica puoi arricchire la tua esperienza scegliendo Fuga d'inverno con bevande ed escursione a Valencia inclusa!



**MSC**  
CROCIERE

IN VIAGGIO VERSO LA BELLEZZA



**ITALIA > FRANCIA > ISOLE BALEARI > SPAGNA**

8 giorni - 7 notti

Partenze dal 26 novembre 2024 al 26 marzo 2025  
da Civitavecchia, Livorno e Cagliari

Per conoscere tutti gli itinerari, le navi e i Termini e Condizioni della Promozione vai su [msccrociere.it](https://msccrociere.it)

# L'Editoriale

## BUCCI CON MAMELI UNIRÀ LA LIGURIA?

segue dalla prima

(...) Nell'impossibilità di dar conto nei dettagli di ogni pagina di questo importante lavoro, fermiamo l'attenzione sui suoi pregi principali e avanziamo qualche osservazione di merito e di metodo, per arrivare a una proposta conclusiva.

Della vita di Goffredo Mameli, da Castoldi indicato come autore indiscutibile del Canto, non v'è nulla da aggiungere a quanto acclarato sin dagli scritti che lo ricordarono poco dopo la sfortunata morte per la ferita riportata da fuoco amico nella difesa di Roma il 6 luglio 1849. L'eroe morì tre giorni dopo la Repubblica, travolta dai francesi inviati da Luigi Napoleone, principe-presidente, "fosco figlio di Ortensia", per spazzare via Mazzini, Saffi e Armellini e spianare la via al ritorno di Pio IX, papa-re.

Alla morte, il ventiduenne Goffredo era ormai una gloria nazionale, un campione della lotta per l'unità. Assistito dal medico Agostino Bertani, visitato ripetutamente da Giuseppe Mazzini, che lo confortò dinnanzi all'ormai indispensabile amputazione della gamba per fermare la cancrena, Mameli era un simbolo. Occorreva sottrarre la salma allo scempio da parte di nemici. Provide il padre scoliopio Raffaele Ameri, che gli amministrò il viatico della buona morte. Goffredo morì nella fede degli avi, per nulla in conflitto con la scelta patriottica.

Anche la ricostruzione delle prime uscite del Canto nazionale nel dicembre 1847, in occasione della tradizionale processione al Santuario di Nostra Signora di Oregina (Genova) non aggiunge molto a quanto a suo tempo narrato da Michele Giuseppe Canale, da Anton Giulio Barrili, letterato, massone, allievo del collegio calasanziano di Carcare, e dai pochi altri che precedettero la sontuosa edizione nazionale delle Opere di Mameli, curata da Arturo Codignola nel centenario della nascita.

Premesso che non esiste il manoscritto inviato da Mameli a Michele Novaro affinché lo musicasse (nell'eccitazione questi gli rovesciò sopra la lucerna, che lo bruciò), Castoldi insiste su due concetti chiave: il Canto mameliano è espressione di unità e di libertà, di pace e di fratellanza, e venne scritto a Genova sotto influssi di ideali mazziniani e repubblicani.

La sua "fortuna" fu presagita dal futuro cavouriano Giuseppe Massari: per lo splendore delle immagini, per la novità originale del concetto, per il vigore del sentimento o per la naturale e spontanea armonia del ritmo, la poesia mameliana vinceva al paragone con tutte le altre simili e sarebbe sopravvissuta alle ingiurie del tempo e alla dimenticanza dei secoli. Massari lo aveva ascoltato poche sera prima e ne era rimasto profondamente commosso.

### UN CANTO GUERRIERO

Riconosciuti al saggio di Castoldi tutti i meriti che gli sono dovuti, alcune perplessità rimangono. Riesce difficile, se non impossibile, catalogare "Fratelli d'Italia" quale canto di pace, come invece recita il sottotitolo del libro. A parte la rievocazione dell'Elmo di Scipio ("mito da panche di scuola", secondo Giosue Carducci), la Vittoria "schiava di Roma" e lo spirito di rivolta contro l'Austria, Aquila spennata, resta che la liberazione dal dominio straniero e l'"unione" (giobertiana, non l'"unificazione" mazziniana) non potevano essere conseguite pacificamente, con invocazioni suasorie. Già Giacomo Leopardi nella "Canzone all'Italia" aveva esclamato: "L'armi, qua l'armi!" Occorrevano società segrete, cospirazioni, insorgenze, moti, rivoluzioni, una guerra e forse non una sola, sacrifici, insomma, sull'esempio di Francesco Ferrucci, di Giovanni Battista Perasso ("Ballilla", come si legge in una versione manoscritta attribuita a Mameli), e dei Vespri del 1282, che si sostanziarono nel feroce eccidio dei francesi da parte dei siciliani "feriti nell'onore".

Un'altra indispensabile constatazione s'impone. Il Canto Nazionale non contiene nessun riferimento né al pensiero autentico di Mazzini, né alla Repubblica. Esso invita all'unione e all'amore fraterno, fondamento della liberazione.

A lettura terminata, tornano

dunque prepotenti gli interrogativi sulla data della stesura del Canto e sulla sua possibile paternità. Molto più che Mazzini vi si rinviene il neoguelfismo, la cui onda divenne impetuosa con l'elezione di Giovanni Maria Mastai Ferretti al soglio di Pietro con il nome di Pio IX. Né si può obiettare che la guerra fosse incompatibile con il magistero pontificio. Tutt'altro. A parte le crociate, di cui la Chiesa andava orgogliosa, predominava (e lo sarebbe stato sino a ieri) il principio della "guerra giusta". Contro gli eretici e contro gli infedeli e per la difesa del papa. Se ne fece interprete il generale Herman Kanzler il 20 settembre 1870, quando ordinò la difesa a oltranza contro l'irruzione delle truppe italiane, che infatti registrarono un numero di morti e feriti superiore a quello degli avversari, come sempre accade a chi assale senza impiegare armi più micidiali di quelle usate dai difensori. Nell'assalto, fanti e bersaglieri usarono i fucili di ordinanza, come i pontifici. Avessero continuato a cannoneggiare avrebbero lamentato meno perdite. Ma per motivi politici non dovevano infierire.

### MAMELI-CANATA: UNA CONGIUNZIONE ASTRALE

Fermo restando che i "fatti" evocati dal canto Nazionale riguardano il 1846 mentre il 1847 vi è del tutto taciuto, non pare peregrino ripetere che il testo può essere frutto del padre scoliopio Atanasio Canata. Già

docente di Giovanni Battista Mameli, padre Canata, focoso patriota, come attestano i suoi volumi, ebbe a fianco Goffredo quando questi gli venne recato in visita a Carcare da padre Ameri.

Non sorprende, perciò, che il testo non contenga alcun cenno polemico nei confronti della Chiesa romana. Come Castoldi osserva, vi convergono il pensiero di Gioberti e quello di Mazzini. Perciò, egli osserva, «una suggestiva tradizione orale, ben radicata a Carcare, ritiene che proprio a padre Canata si debba la prima paternità dell'inno rivisto ed elaborato poi dal giovane allievo, a Carcare, prima del ritorno a Genova, nel settembre del 1847, per consegnarlo alla storia. Nulla lo esclude ma nulla lo può confermare». Non solo: «Che una prima ideazione di spunti ispiratori del testo sia stata scritta da Canata lo possiamo certamente ipotizzare, ma non dimostrare.» E si può anche riconoscere che al canto attribuito a Mameli è avvenuto come per altri "testi popolari", cioè «la convergenza di più autori nella loro genesi e lungo la loro trasmissione», «un fatto più frequente di quanto si possa pensare».

Parole sagge, che meritano di essere evidenziate e persino sottoscritte, anche perché ribadite da Castoldi a proposito dell'identificazione di Balilla con «un Giovanni Battista Perasso», senza certezze documentarie ma sorretta da «un'ampia tradizione». «La tradizione orale - chio-



Castoldi - se pure non confermata, ha il suo peso nella ricostruzione storica.» Proprio come propongono i padri scolopi, il sindaco di Carcare, Roberto Mirri, e qualche studioso del Canto, senza alcun pregiudizio antimameliano.

Rimane suggestivo il primissimo verso dell'Inno: «E Sorta dal feretro», poi omissa a vantaggio di «Evviva l'Italia» e sostituito dal definitivo «Fratelli d'Italia». La tomba quale scaturigine perpetua di vita rimanda ai simboli irrinunciati da altri "Fratelli d'Italia" e, per stare al Risorgimento, rinvia all'Inno di Garibaldi, che sia in quell'epoca sia nell'immediato secondo dopoguerra a lungo contese al Canto "mameliano" la palma di inno nazionale.

Esso, va ricordato, suona: «Si scopron le tombe, si levano i morti/i martiri nostri son tutti risorti.» Quando le sinistre lo propugnarono quale inno della Repubblica lo fecero pensando alle formazioni partigiane garibaldine e all'adozione di Garibaldi come emblema per la campagna elettorale del 1948, quando il Fronte popolare comprese non solo i socialcomunisti ma anche l'ala sinistra dell'antico Partito d'azione e molti massoni che temevano l'avanzata del clericalismo. Furono mesi di contrapposizioni destinate a riverberarsi a lungo, sino a rimettere in discussione il voto del Partito comunista (con la significativa eccezione di Concetto Marchesi e di Teresa Noce) a favore dell'inserimento in Costituzione dei Patti Lateranensi.

### IL FRATELLO FACCHINETTI

Un'ultima osservazione, quasi nota a piè di pagina del libro di Massimo Castoldi, riguarda Cipriano Facchinetti, il ministro repubblicano al quale si deve la resurrezione del Canto Nazionale, avviato a divenire inno ufficiale dello Stato d'Italia nel 1947, settant'anni dopo l'esecuzione del IV novembre 1946. Perché non ricordare che egli era stato iniziato massone a Varese in una loggia del Grande Oriente d'Italia (matricola 34.340) e che da massone aveva militato in Italia e nell'esilio anche con cariche di rilievo? Castoldi non lo ricorda, ma, come si legge nel documento pubblicato da "Il Bagatto" (anno IV, n. 3, ottobre 2024), Facchinetti fu Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia nell'esilio (1931 e seguenti), senza mai deflettere dalla sua linea: contrario, cioè, alla "corsa al rosso sempre più rosso", da lui sempre deplorata.

Proprio alla luce del saggio di Castoldi vi è motivo di ritenere che Marco Bucci, nuovo presidente della Giunta della Regione Liguria, possa assecondare il desiderio di Carcare di figurare a sua volta come "città dell'inno nazionale": frutto di un'opera corale, tanto meglio se partecipata da quei padri calasanziani che formarono patrioti sia a Carcare, sia a Savona, ove ebbero allievo Luigi Einaudi, sia al San Giovanni di Firenze ove crebbe Giosue Carducci, poeta, scrittore e massone a sua volta. In attesa che le infrastrutture facciano il loro corso e tornino ad allacciare Piemonte e Liguria si può cominciare dallo spirito del Canto Nazionale: "uniamoci, amiamoci..."

Aldo A. Mola

## CIPRIANO FACCHINETTI, IL MINISTRO CHE NEL 1946 VOLLE «FRATELLI D'ITALIA» INNO NAZIONALE, ALMENO PROVVISORIO

A chiedere l'esecuzione di "Fratelli d'Italia" quale inno provvisorio dello Stato fu Cipriano Facchinetti, ministro della Difesa del III governo presieduto dal democristiano Alcide De Gasperi. Era il 12 ottobre 1946. Per effetto del referendum istituzionale del 2-3 giugno 1946, il 18 giugno la Corte Suprema di Cassazione aveva comunicato l'esito del voto. La repubblica era prevalsa con un modesto scarto di voti: 12.700.000 su 25.000.000 di votanti e 23.400.000 voti validi. Una minoranza, rispetto ai 28 milioni di aventi diritto al voto. Ma tutti i passaggi fondamentali della storia d'Italia sono sempre stati decisi da voti "di minoranza", a conferma che i cittadini eleggono deputati ma poi questi non hanno alcun vincolo nei confronti di chi li ha eletti con voto segreto.

Malgrado discussioni e riserve di vario genere, il 28 giugno l'Assemblea Costituente, a stragrande maggioranza repubblicana, aveva eletto presidente provvisorio Enrico De Nicola, monarchico, napoletano, già senatore del Regno. L'Italia era alle prese con la ricostruzione postbellica, resa più difficile dalla divisione del "mondo" in due blocchi: "occidentali" da un canto e "comunisti sovietici" dall'altro. Mentre rimanevano in discussione le sorti delle ex colonie (Roma sperava di ottenere almeno una solida permanenza in Libia), l'Italia era in attesa del Trattato di Pace, le cui condizioni le vennero comunicate il 10 febbraio 1947. Era assillata da urgenze angoscianti, a cominciare da riformamenti alimentari, riorganizzazione della produzione agricola e industriale, adeguamento di salari e stipendi alla svalutazione del potere d'acquisto della moneta, rilancio dei risparmi. In alcune regioni continuava a soffiare impetuoso il "vento del nord", il mito della "seconda ondata" del partigianato combattente contro la sua immediata smobilitazione e il fallimento dei "consigli" di fabbrica, di cascina e delle aziende private, mentre non era mai stata presa in considerazione quella di enti pubblici. In sintesi, il cammino era tutto in salita, anche perché a quello del nord rispondeva, non meno forte, il "vento del sud": la massa di voti a favore della monarchia nell'Italia meridionale e del volatile ma eloquente "Uomo Qualunque" fondato da Guglielmo Giannini.

In molte province, dalla Campania alla Sicilia, proprio dove lo Stato aveva ripreso a funzionare con anni di anticipo rispetto a quelle dominate dalla Repubblica sociale italiana, il 70-80% dei votanti si era espresso a favore di Casa Savoia. Il governo non poteva fingere che non fosse accaduto. Non aveva motivo di esasperare i contrasti. Però alcuni nodi presto vennero al pettine. Il 4 novembre 1946 (che all'epoca si scriveva IV, come l'anniversario di Porta Pia era romanamente ricordato "XX Settembre") bisognava celebrare la Vittoria, cerimonia di unione degli italiani, sulla scia del Milite Ignoto: la Festa voluta e celebrata nel 1921 da Vittorio Emanuele III, sommo sacerdote del rito memoriale più partecipato della lunga storia d'Italia. Per di più quel giorno i militari dovevano pronunciare il giuramento di fedeltà allo Stato. Con quale musica suggellare l'evento? Lo dicono i Verbali del consiglio dei ministri, pubblicati a cura di Aldo G. Ricci. Il ministro della Difesa propose, appunto,



"Fratelli d'Italia" e l'ebbe vinta su altre ipotesi ("Il Piave" di Emanuele A. Mario) perché lo propose come soluzione provvisoria. All'epoca lo Stato non aveva ancora né bandiera (il tricolore senza scudo sabaudino né altro nel bianco venne poi approvato dalla Costituente, mentre il suo emblema divenne definitivo solo nell'aprile 1948, fuori tempo massimo), né, quindi una musica alternativa alla Marcia Reale di Giuseppe Gabetti.

\*\*\*\*\*

Ma chi era Cipriano Facchinetti? Di modesta famiglia, sin da ragazzo repubblicano tutto d'un pezzo, a 21 anni assunse la direzione del foglio garibaldino "Cacciatore delle Alpi" di Varese. Irredentista e divorzista, inizialmente contrario alla guerra contro l'impero turco-ottomano per la sovrannità su Tripoli e Bengasi deliberata dal governo presieduto da Giovanni Giolitti su precise direttive di Vittorio Emanuele III, in secondo tempo ne condivise l'obiettivo. Interventista e volontario nella Grande Guerra, gravemente ferito (perse l'occhio sinistro, mentre il destro rimase in parte compromesso), decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare, con il socialista riformista Leonida Bissolati promosse la Famiglia italiana della Lega universale per la Società delle libere nazioni e, di seguito, per la Società delle Nazioni, su progetto massonico. Fondatore con il repubblicano e futuro ministro della Guerra Gasparotto dell'Associazione Nazionale Combattenti, contrappose "l'Italia del Popolo" al "Popolo d'Italia" fondato da Benito Mussolini nei cui confronti fu dapprima diffidente poi avversario intransigente. I repubblicani rimasero però frantumati in correnti e gruppi oggettivamente poco influenti nell'Italia del dopoguerra quando il Paese aveva bisogno di un governo stabile, garantito dalla "legge Acerbo" e, nell'aprile 1924, dalla vittoria della Lista nazionale allestita dal Partito fascista. Le opposizioni si spartirono il residuo terzo dei seggi deputati. Eletto alla Camera nella circoscrizione di Trieste, il 3 giugno Facchinetti

pronunciò un discorso di netta opposizione al governo Mussolini. Dinnanzi all'affare Matteotti si schierò per l'astensione dall'Aula ("Aventino"), dalla storiografia giudicato un errore strategico, e nel novembre 1926 fu dichiarato decaduto da deputato per assenza ingiustificata alle sedute. Espatriato in Svizzera ove venne raggiunto dalla moglie e dalle figlie, si stabilì a Parigi ove ebbe ruolo eminente nella Concentrazione antifascista, come segretario del Partito repubblicano italiano (Pri) e della Lega italiana dei diritti dell'uomo, di matrice massonica. Inizialmente fautore della convergenza tra Pri e "Giustizia e Libertà" fondata da Carlo Rosselli dopo l'evasione con Emilio Lussu e il massone Francesco Fausto Nitti dal confino di polizia a Lipari, nel 1936 Facchinetti concorse con Mario Angeloni alla fondazione del Battaglione "Garibaldi" poi comandato da Randolph Pacciardi, repubblicano, massone e, come lui, anticomunista.

Fondato il periodico "Giovane Italia" con sussidi degli USA, dopo varie vicissitudini e il placet di Mussolini al suo rientro in Italia (anziché da "arrestare" divenne "da sorvegliare"), rimase tra Franci e Svizzera sino al dicembre 1944 quando il presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi ne richiese il rientro per consolidare politicamente il governo con personalità quali Luigi Einaudi, Giovanni Battista Boeri (massone), Luigi Gasparotto, Colonnetti, Tommaso Gallarati Scotti e altri. Nominato componente della Consulta nazionale in conto del Partito d'azione (agosto 1945), nel 1946 aderì al Pri nel quale confluì la Concentrazione democratica repubblicana guidata da Ferruccio Parri e da Ugo La Malfa, già azionisti.

Ministro della Difesa nel governo De Gasperi formato il 13 luglio 1946 si schierò per l'esclusione dei social-comunisti dall'esecutivo. Eletto deputato per il Pri nel collegio unico nazionale (18 aprile 1948) rimase sino alla morte punto di riferimento della democrazia senza aggettivi. Nel 1928 aveva formulato con gli spagnoli Miguel de Unamuno ed Eduardo Ortega y Gasset il progetto di una Federazione europea democratica. Per quanto militasse sul versante opposto nella scelta della forma istituzionale, si può dire che anche per lui valeva il motto di Umberto II "Italia innanzitutto", condiviso dai molti repubblicani apprezzati da Vittorio Emanuele III che a sua volta vide nell'intervento dell'Italia nella Grande Guerra il coronamento del Risorgimento. La sua figura mostra quanto la storia d'Italia sia una sequenza di segmenti che, a zig-zag, ha condotto all'unità nazionale e all'affermazione dei principi della libertà, della giustizia e del progresso sociale. L'Album dei Canti Patriottici (illustrazione allegata) vede Fratelli d'Italia proposta da una Cantante con scudo sabauda sul petto. Nell'altra illustrazione Cipriano Facchinetti. Sul ruolo di Facchinetti nella Massoneria v. "Il Grande Oriente d'Italia dell'esilio, 1930-1938", pref. di Armando Corona, ed. Erasmo, Roma, 1983.

Aldo A. Mola



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI  
MANAGEMENT  
VALTER CANTINO

# MBA

Master Universitario in  
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

# CF&B

Master Universitario in  
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

## Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



[mastermba.management@unito.it](mailto:mastermba.management@unito.it)  
[master\\_cfb@unito.it](mailto:master_cfb@unito.it)



<https://www.saomanagement.it>



SAA – School of Management  
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B





IN OCCASIONE DEL 2 NOVEMBRE

## Cerimonia di Commemorazione dei Caduti dell'Arma dei Carabinieri

■ Nella mattinata di ieri, in occasione della giornata di commemorazione dei defunti, il col. Marco PIRAS, comandante provinciale dei carabinieri di Cuneo, unitamente ad una rappresentanza di Ufficiali e militari del predetto Comando, dei carabinieri forestali

e della locale sezione dell'associazione nazionale carabinieri, con una breve ma intensa cerimonia ha reso onore alla memoria dei carabinieri caduti, di ogni tempo e luogo, sia in tempo di pace sia in tempo di guerra.

Presso il monumento ai Caduti pre-

sente nel cortile interno della caserma sede del comando provinciale, dopo l'alzabandiera e l'esecuzione dell'inno nazionale, sulle note della "Leggenda del Piave" è stata deposta una corona d'alloro con la resa degli onori finali.

FOSSANO

## Esperienze in Giallo: sabato prossimo si scoprirà il vincitore

*Gli autori finalisti della 27° edizione del concorso arrivano da Salerno, Genova, Modena e Ragusa*

■ Anche l'ultimo mistero di Esperienze in giallo sarà risolto: sabato 9 novembre 2024 si scoprirà chi è il vincitore della XXVII edizione del concorso letterario nato a Fossano e riservato a racconti inediti di trama gialla o noir. L'appuntamento è alle 18 nella chiesa del Gonfalone (largo Camilla Bonardi 6) della città degli Acaja.

Sono oltre 200 i racconti arrivati da tutta Italia, candidati a ottenere il "Segnalibro d'oro" e un premio in denaro. Grazie all'appassionato e competente lavoro della prima giuria, composta da 20 appassionati lettori fossanesi, la rosa si è ridotta a quattro testi. Per ora l'associazione Esperienze, che organizza il premio fin dalla prima edizione, svela soltanto la provenienza degli autori: Salerno, Genova, Modena e Ragusa.

"Nessuno sa chi ha scritto il racconto: non lo sa la prima giuria e non lo sa la giuria finale - spiega il patron del premio Enrico Serafini - da sempre distri-



Esperienze in giallo (Foto Costanza Bono)

buiamo i testi senza indicare l'autore, proprio per garantire la massima serietà nella valutazione".

Compito della giuria finale composta da giornalisti, docenti e scrittori (Alberto Sinigaglia, Cristina Bragaglia, Margherita Oggero, Bruno Gambarotta, Walter Lamberti, Beppe Mariano, Maurizio Matrone, Gianni Menardi e Roberto Riccardi) sarà stabilire - il pomeriggio stesso della cerimonia - quale racconto merita più degli altri il titolo di vincitore del premio Esperienze in Giallo.

Ma il vero premio, forse il più ambito per gli scrittori, lo ricevono tutti e

quattro i finalisti: i loro racconti sono stati riuniti e pubblicati nel volume 'Sulla piazza del giallo' che sarà disponibile la sera del premio, nelle librerie fossanesi e poi anche in versione ebook scaricabile dal nostro sito internet".

GIALLI DI CLASSE

Da 27 anni il concorso nato a Fossano continua a coinvolgere appassionati scrittori e lettori. E lo fa per diffondere l'amore per la scrittura, sia ai grandi, sia ai piccoli.

La cerimonia di premiazione di Esperienze in giallo sarà infatti anche l'atto finale di un altro progetto che Esperienze porta avanti in parallelo, "Gialli di classe": è rivolto agli alunni delle classi quarta Primaria dei comprensivi Sacco, Paglieri, Augusta Bagienorum e della scuola San Domenico.

Sono 380 i bambini e 21 le classi che hanno partecipato quest'anno, guidati dai loro insegnanti e dall'associazione Esperienze, per un progetto a tappe che li ha trasformati in giovani scrittori...a tema giallo, ça va sans dire.

Ai ragazzi è stato distribuito "Che mistero anche se...31 storie per 31 enigmi tutti da svelare" (ed. Storybox) che racchiude i racconti di 31 autori per ragazzi che hanno introdotto i destinatari del progetto nel mistero del giallo. La scrittrice e editrice Isabella Salmoirago ha poi incontrato i 380 bambini, ha risposto alle loro curiosità e offerto spunti efficaci di inventiva ed esempi di scrittura vivace e coerente. Poi è iniziata la fase di ideazione, condivisione e stesura collettiva del racconto: 17 quelli realizzati dalle classi, con l'aiuto delle insegnanti, a seguito dei suggerimenti e dei consigli ricevuti.

Il risultato dei loro lavori è il libro "Gialli di Classe" che racchiude i racconti e le foto degli autori ed è stato impreziosito dalle illustrazioni di Sandra Fea. Sarà consegnato sempre sabato 9 novembre.

Conclude il presidente Serafini: "Organizzare un concorso implica impegno, tempo, soldi. Ci teniamo quindi a ringraziare tutti coloro che, a titolo volontario, ci danno una mano, in primis l'associazione La Corte dei Folli. Un grazie di cuore alle giurie sempre attente e disponibili; grazie anche a Città di Fossano, Regione Piemonte, Fondazione Crf, Fondazione Crt e Fondazione Crc".

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

Quale futuro per le Unioni Montane? Se ne parla a Mondovì con l'associazione Fare Quadrato

Nei giorni in cui il Senato della Repubblica discute il nuovo disegno di legge sulla Montagna, l'associazione di amministratori locali "Fare Quadrato" propone per il prossimo 8 novembre alle ore 20.30 presso la sala conferenze del Museo della Ceramica di Mondovì (piazza Maggiore 1), un incontro di approfondimento sul futuro delle Unioni Montane. Un momento di dialogo e di riflessione sulle Terre Alte e sugli strumenti normativi a loro tutela, nell'ottica di delineare gli scenari del domani tra territori, persone, abitanti e rapporti metro-montani. Dopo i saluti introduttivi da parte del sindaco della Città di Mondovì e presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, e del sindaco del Comune di Marene e presidente di "Fare Quadrato", Alberto Deninotti, si alterneranno l'onorevole e sindaco del Comune di Argentera, Monica Giaburo, l'assessore regionale all'Autonomia e agli Enti Locali, Enrico Bussalino, e l'assessore regionale alla Montagna, Marco Gallo. Stimolerà la discussione il project officer di Prokalos, Lorenzo Robbiano. Una serata pubblica di alto profilo istituzionale, insomma, perfetta effigie dello spirito divulgativo e aggregativo che da sempre anima l'associazione "Fare Quadrato". Ingresso libero; per eventuali informazioni: info@fare-quadrato.it

SABATO 9 NOVEMBRE UNA SUGGESTIVA PASSEGGIATA LUNGO LA VIA DEI MORTI

## "Autunno in Valle Po": un'escursione alla scoperta dei colori autunnali di Ostana

*Un'iniziativa per ammirare il foliage e scoprire la storia locale*

■ Sabato 9 novembre il Parco del Monviso organizza "Autunno in Valle Po", un'escursione guidata per immergersi nelle atmosfere autunnali dell'alta valle Po ed esplorare il suggestivo territorio di Ostana. Il percorso si snoda lungo un tratto della storica Via dei Morti, offrendo suggestivi scorci sulla valle e sulle aree naturali protette del Monviso. L'itinerario si sviluppa tra caratteristiche borgate e boschi tinti dai colori autunnali e conduce i partecipanti alla scoperta di luoghi poco frequentati, dove le guide illustreranno i cambiamenti stagionali della natura che si prepara al riposo invernale e alcuni aspetti di storia locale. Nel corso dell'escursione si visita anche la chiesa di San Bernardo, eccezionalmente aperta per l'occasione e nella quale si potranno ammirare i pregevoli affreschi quattrocenteschi, attribuibili al pittore itinerante Pietro da Saluzzo.

L'escursione, adatta anche a bambini purché abituati a camminare, si sviluppa principalmente su sentiero, con alcuni brevi tratti su strada asfaltata, per un totale di 7 chilometri; comporta un dislivello positivo di 300 metri e un tempo di percorrenza effettivo di circa 3 ore tra andata e ritorno. Il ritrovo è fissato per le ore 10 nei pressi del rifugio Galaberna e il rientro è previsto per le ore 16 circa, con pausa pranzo al sacco. Si raccomanda di indossare calzature e abbigliamento



adatto alla camminata e alla stagione autunnale, considerando l'elevata piovosità del periodo e la possibile presenza di acqua di ruscellamento lungo il sentiero. Sono disponibili 20 posti ed è necessario prenotare dal sito [www.parcomonviso.eu](http://www.parcomonviso.eu) entro le ore 12 del giorno precedente; per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Associazione Itur all'indirizzo di posta elettronica [monviso@itur.it](mailto:monviso@itur.it). In caso di condizioni meteorologiche avverse, l'organizzazione si riserva di annullare l'escursione, dandone tempestiva comunicazione agli iscritti.

La Via dei Morti, "Vio di Mort" nella locale parlata occitana, è così chiamata perché, un tempo, i defunti della vicina borgata "La Ruà" (Bernardi) venivano trasportati su questo sentiero fino a Paesana: le salme non venivano, infatti, seppelitte nel cimitero valdese di Ostana in quanto la borgata "La Ruà" era di religione cattolica. Lungo il percorso si possono osservare alcuni manufatti come baite diroccate, muretti a secco, antichi abbeveratoi (abioridou) e piccole cave (louziere) da dove venivano ricavate le pietre per la costruzione.

FRANCESCO GAIARDELLI

# Laghi e monti uniti per contare di più

*Il presidente del Distretto si racconta: «Fare sistema, lavorare sodo e uno sguardo lontano»*

Paolo Usellini

■ Non si può dire non sia il testimonial ideale. Francesco Gaiardelli, presidente del Distretto dei laghi e delle valli, parla della sua terra con tale entusiasmo che ti fa venire voglia di andare in tour tra laghi e monti.

Chiude una stagione turistica estiva positiva. Che già ha al suo attivo numeri da capogiro, sull'anno precedente: 1 milione 300 mila arrivi per 4 milioni 375 mila presenze turistiche.

«I laghi sono un grande attrattore turistico - spiega - partendo dal fatto che il Maggiore è il più conosciuto nel mondo. Ma anche le valli non sono da meno, con le loro peculiarità e tradizioni. Il tutto forma un pacchetto di grande interesse». Per chi? «Sia italiani che stranieri. Questi ultimi, a dire il vero, continuano ad essere in crescita: i primi innamorati



ti del territorio sono gli americani, poi svizzeri, inglesi, belgi. Un pubblico che, non è secondario, ha anche capacità di spesa maggiore con conseguente beneficio per tutto l'indotto locale». Con grande impegno di tutti. «Sì, occorre metterlo in risalto.

Anche se c'è qualcosa che va ancora migliorato». Cosa? «Siamo deboli sui trasporti». In particolare? «La strada del Sempione. Merita manutenzione, lo scriviamo per favore. Dobbiamo fare di tutto per fare passare questo concetto. Quello è un tramite molto impor-

tante. Poi dovremmo imparare a gestire meglio la presenza dei cantieri sulle nostre principali strade, specialmente in alcuni periodi dell'anno. Altro punto di revisione: il sistema ferroviario, rafforzando mobilità ciclabile e integrata».

La Regione si è insediata ormai da qualche mese, cosa si aspetta? «Abbiamo bisogno di una spinta nuova, di una comunicazione frizzante con la Regione Piemonte. E sono certo troveremo nell'assessore al turismo, la novarese Marina Chiarelli, un interlocutore attento. Perché è solo facendo rete che si fa goal. Lavoriamo con un alto potenziale ma che dobbiamo mandare maggiormente a regime, attraverso il superamento delle divisioni e con una grande voglia di fare sistema. Sperando anche che nel mondo torni ad esserci un po' di stabilità, che gioverebbe a tutti noi».

L'EVENTO DAL 15 NOVEMBRE AL 12 GENNAIO

## Isole di Luce, esperienza unica da vivere con le isole del «Maggiore»

«Isole di Luce: The Circle of Lights» è l'evento che annuncia il Distretto Turistico dei Laghi con due mesi di illuminazione magica e suggestiva sul Lago Maggiore, dove l'Isola dei Pescatori e l'Isola Bella faranno vivere un'esperienza unica. Dal 15 novembre al 12 gennaio, per tutto il periodo che anticipa e segue le festività natalizie come



ulteriore affascinante motivo di promozione e valorizzazione del Verbano. Intanto anche l'Ecomuseo dell'Isola dei Pescatori informa che con le «Isole di Luce» sono in arrivo anche le minicrociere e visite ecomuseali «luminose» sull'isola. Es-

se proporranno per l'occasione un inedito itinerario narrativo dal titolo «Riflessi d'acqua e di luce», per scoprire storie di monaci, pescatori, artisti, poeti e viaggiatori, e ammirare, oltre all'incredibile spettacolo di luce e ai pittoreschi ambienti dell'Isola Superiore, anche due notevoli opere d'arte che rappresentano la Natività, da secoli sotto gli occhi dei fedeli isolani. L'appuntamento sarà tutti i venerdì alle 17.30 al punto di imbarco presso il lido di Carciano di Stresa.

■ C'è anche Matteo Usellini di Romagnano Sesia, in provincia di Novara, tra i 15 premiati di Oscar Green, il riconoscimento dato alle imprese innovative di Piemonte e Valle d'Aosta. L'edizione 2024 si è svolta mercoledì 16 ottobre nella splendida cornice del Forte di Bard alla presenza della delegata regionale Giovani Impresa Piemonte, Claudia Roggero, di tutti i delegati e i segretari provinciali del movimento, del presidente di Coldiretti Piemonte, Cristina Brizzolari, del Delegato Confederale, Bruno Rivarossa e di tutti i presidenti e i direttori delle federazioni provinciali. Per la Federazione di Novara erano presenti il Direttore Luciano Salvadori e la delegata Giovani Giada Barbieri.

Tra i vincitori c'è stato appunto anche Matteo Usellini

COLDIRETTI NOVARA-VCO - OSCAR GREEN 2024

## Alla finale interregionale premiata l'azienda di Matteo Usellini di Romagnano Sesia

ni che ha ricevuto la menzione speciale nella categoria l'Impresa che cresce. Usellini è stato premiato con la motivazione «per aver saputo valorizzare un prodotto dell'eccellenza piemontese completando la filiera produttiva in azienda». La sua idea nasce dalla passione per il contatto con la natura che, iniziando quasi per gioco, ha dato vita ad una filiera completa che va dal nocciolo alle nocciolate trasformate in diversi prodotti prelibati. Dalle nocciolate tostate a quelle in granella fino a quelle caramellate, dalle cre-



me alla pasta di nocciola, prezioso ingrediente nella preparazione dei gelati. Una realtà familiare che nasce dall'amore per il territorio con la volontà di valorizzare un prodotto dell'eccellenza piemontese.

«Radici e futuro: questi i principi cardine dell'edizione 2024 di Oscar Green che vuole mettere in evidenza come i giovani sappiano guardare al futuro, ma anche alle tradizioni di famiglia e dell'agricoltura che si tramanda da generazioni - afferma Giada Barbieri delegata Giovani Impresa Nova-

ra-Vco -. L'agricoltura, infatti, dimostra di essere per i giovani una traiettoria concreta di futuro».

«Si tratta di una vetrina molto importante, con Oscar Green, infatti, Coldiretti offre una grande opportunità ai giovani agricoltori che implementano ed innovano il nostro patrimonio economico ed enogastronomico - evidenziano il Presidente di Coldiretti Novara-Vco Fabio Tofi e il Direttore Luciano Salvadori - Nonostante le criticità causate dalla guerra, dalle speculazioni di mercato e dai vari sconvolgimenti economici, le nostre imprese dimostrano tenacia e coraggio nel saper mettere in atto i progetti che abbiamo premiato e che nascono da esigenze e sperimentazioni, ma che sanno poi concretizzarsi in vere progettualità».

ARONA E LESA

## «L'Orto di Michele» lancia il progetto «Volontari»

Presentato a Lesa, presso «L'Orto di Michele», l'ambizioso progetto «Volontari» volto a fidelizzare volontari per il progetto «Orto Allegria». «L'Orto di Michele» è un orto originale e curato che Michele Provenzano, raggiunta la pensione, aveva creato nel corso degli anni con tanta passione. Un luogo accogliente dove offrire, ai tanti amici che passavano a trovarlo, l'ottima frutta e verdura che coltivava, tra due chiacchiere e una partita a carte. Con il lancio del progetto «Volontari» si intende dare il via all'apertura dello spazio «Orto Allegria - L'Orto di Michele» di Lesa, nei giorni di ergoterapia attiva, con l'invito al ritiro della verdura in sovrapproduzione, proprio come faceva Michele, e la possibilità di partecipazione, in qualità di volontari, per la cura dello spazio. Nasce così l'aggregazione del volontariato, anche di persone di-



versamente giovani, con l'inclusione di persone diversamente abili, in uno spazio aperto a tutti, anche per la distribuzione del raccolto ad offerta, elemento di grande orgo-

glio per chi coltiva, e fonte di autofinanziamento. «L'Orto Allegria» nasce a Dagnente nel 2022, come un progetto di ergoterapia della Fondazione Mike Bongiorno grazie a

Paolo Montanari e Francesca Lanocita, in collaborazione con il Comune di Arona, dedicato a persone diversamente abili del «Centro Diurno Brum» di Arona. Nel febbraio del 2023, grazie al contatto con la famiglia Provenzano e alla collaborazione fra l'amministrazione di Lesa e quella di Arona, nasce «L'Orto di Michele», in un terreno di Lesa, un nuovo progetto, cui è seguito il lancio per l'apertura ai volontari. Da qui l'idea dei figli e della moglie, dopo l'improvvisa scomparsa di Michele, di proseguire a far vivere l'orto. Inizia così la frequentazione dell'orto da parte dei ragazzi del Centro Diurno di Arona e degli operatori che li assistono, che ormai da diverso tempo si recano regolarmente a Lesa per occuparsi delle colture, fino a giungere a questa giornata in cui il progetto è stato presentato ai tanti partecipanti con

l'intento di attirare tante persone che vogliono donare del tempo della loro giornata per fare volontariato in un posto così bello. Non solo, un luogo dedicato anche ai bimbi e a chi è in pensione, ma non ha nessuna voglia di chiudersi in casa, dove ritrovarsi per stare a contatto con la natura e le sue stagionalità, dove socializzare con altri nuovi amici. Uno spazio all'insegna dello star bene tutti insieme. «Il mio ringraziamento personale - spiega il Vice Sindaco di Arona e Assessore al Welfare Marina Grassani - è rivolto ai fratelli Provenzano che hanno aperto un loro spazio privato alla collettività. L'orto già da anni operava a Dagnente grazie a Paolo Montanari e Francesca Lanocita, con cui nasce un'unione d'intenti perfetta e una grande sintonia, a cui si aggiunge il sostegno dell'amministrazione comunale di Arona e Lesa».

# MEDICINA e SALUTE

Anna Bosco

■ Compie vent'anni il Bilancio Sociale e di Sostenibilità della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, che ricostruisce - grazie a diagrammi e dati - l'impegno, la dedizione e la passione a sostegno dell'Istituto di Candiolo Irccs.

I numeri sono eloquenti: nel 2023 la Fondazione ha destinato oltre 26 milioni di euro alla cura e alla ricerca sul cancro. La generosità è il motore di tutto, grazie a 41 mila donazioni totali, alle quali si deve aggiungere lo straordinario successo delle sottoscrizioni del 5x1000 (quasi 270 mila firme) e le eredità e i lasciti testamentari.

Il racconto di come l'Istituto di Candiolo Irccs stia crescendo negli spazi, nelle attrezzature e nella qualità della cura e della ricerca oncologica, per affrontare le sfide del futuro, è stato fatto con un evento digitale condotto dal direttore de 'La Stampa', Andrea Malaguti. Un itinerario all'insegna non solo di numeri, ma di testimonianze - come quella di Claudio Gasparotto, un paziente che tre anni dopo essere guarito dal tumore al pancreas ha partecipato alla Maratona delle Dolomiti, una delle gare ciclistiche più spettacolari al mondo - di volti e di passione. Perché, come ha detto la presidente della Fondazione, Allegra Agnelli, «sono riuscita a trasmettere l'amore che ho messo per Candiolo, un centro in grado di offrire un contributo significativo alla sconfitta del cancro».

C'è quel legame di fiducia unico con tutti quelli che da 38 anni sostengono la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

«Candiolo è fatto con le persone per le persone, una grande famiglia dove tutti insieme abbiamo lo stesso obiettivo. Il segreto di Candiolo infatti - prosegue Allegra Agnelli - è nel mix fatto di medici, di ricercatori, di coloro che lavorano ogni giorno in Istituto, dei nostri sostenitori che non ci abbandonano mai e dei pazienti, che con la loro fiducia rafforzano il nostro impegno a fare ogni giorno ancora meglio e ancora di più. È il 'modello Candiolo', l'unico Centro italiano di ricerca e di cura oncologiche interamente realizzato con il sostegno di donatori privati».

C'è un punto che Allegra Agnelli ha voluto sottolineare in particolare: «l'orgoglio di vedere tanti giovani e brillanti ricercatori internazionali rientrare in Italia, soprattutto a Candiolo, dopo un'importante esperienza professionale fuori dai confini nazionali. È il riconoscimento che il

*A Candiolo sono attivi nove macro progetti di ricerca*

LOTTA AI TUMORI

## La Fondazione Piemontese mette 26 milioni su ricerca

*Grazie alle ingenti donazioni ricevute. A certificarlo è il ventesimo Bilancio sociale elaborato dall'ente*



nostro Istituto è un'eccellenza al mondo per fare ricerca. Noi non ci fermiamo, ma soltanto tutti insieme possiamo raggiungere traguardi sempre più importanti».

«A Candiolo - dichiara il direttore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, Gianmarco Sala - sono attivi nove macro

progetti di ricerca, ai quali si aggiungono gli studi svolti dai 291 ricercatori e ricercatori nei 40 laboratori. In un anno le pubblicazioni sulle più prestigiose riviste internazionali sono state 259. Nel campo della cura, la Fondazione ha contribuito a garantire circa 1 milione e 400 mila prestazioni ambulatoriali».

L'aggiornamento del parco tecnologico è continuo: «Nei nuovi spazi della radiologia interventistica e diagnostica - prosegue Gianmarco Sala - sono operative, fra l'altro, due nuove 'Tomotherapy', con un impegno di spesa complessivo di circa 7 milioni di euro. Sono entrati in funzione per la chirurgia

oncologica due nuovi robot 'Da Vinci', che si affiancano a quello già esistente, e diventerà presto operativa una nuova 'Pet-Tc', inserita nei nuovi spazi della medicina nucleare. Nel reparto di Gastroenterologia ed Endoscopia è appena arrivato un ecoprocessore digitale. Infine, abbiamo inaugurato un nuovo reparto di Medicina Interna al servizio del Sistema Sanitario Nazionale».

Candiolo è però sempre proiettato verso il futuro. «Continua senza sosta - aggiunge il direttore - il piano di sviluppo. Oggi l'Istituto si estende su 60 mila quadrati, grazie al completamento del primo lotto del 'Cantiere Candiolo', che ha visto, tra l'altro, la nascita di 'Oncolab', tremila metri quadrati e 15 laboratori a disposizione della ricerca, che occupava già un'area di 10 mila metri quadrati. È stata completata la progettazione della nuova Biobanca, importante spazio di ulteriori tremila metri quadrati per la conservazione dei

campioni di cellule tumorali che comporta un investimento di 10 milioni».

Una preziosa struttura, «utile per lo studio sempre più approfondito della malattia e per la messa a punto di terapie sempre più personalizzate che sarà aperta alla comunità scientifica», sottolinea la direttrice scientifica Anna Sapino. Così come è messa a disposizione dei centri di ricerca internazionali 'Xenturion', la più ricca collezione al mondo di 'tumori di' generati da metastasi di malati oncologici del colon-retto.

«Comprende 128 modelli 3d di tumori metastatici e consentirà di studiare da vicino i meccanismi di resistenza della malattia e nuovi bersagli molecolari», spiega il professor Livio Trusolino, responsabile del Laboratorio di Oncologia Traslationale dell'Istituto.

Un altro primato di Candiolo è l'utilizzo del nuovissimo robot 'Da Vinci - Single Port' per la chirurgia mini-invasiva della mammella. «Siamo i primi e unici in Italia - afferma Antonio Toesca, direttore del Programma di Chirurgia Senologica - a operare con questa metodica. Il robot permette di accedere alla zona da trattare attraverso un'unica incisione di pochi centimetri, garantendo la massima precisione e minimizzando le cicatrici con grande vantaggio per la qualità di vita delle pazienti».

### STRATEGIA INNOVATIVA

## Al via la campagna vaccinale contro il virus sinciziale in Piemonte

*L'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi invita a partecipare all'iniziativa, gratuita e su base volontaria*

Loredana Polito

■ È partita lo scorso 1° novembre in Piemonte la campagna di immunizzazione gratuita e su base volontaria con anticorpo monoclonale Nirsevimab contro il Virus respiratorio sinciziale (Vrs), che «causa un'infezione respiratoria in più del 60% dei bambini nel primo anno di vita e in quasi tutti entro il secondo anno ed è il principale responsabile di bronchioliti, bronchiti asmatiche e asma nei bambini e negli adolescenti», sottolinea la Regione Piemonte.

Nel 2023 il virus in Piemonte, viene riferito, «è stato responsabile di oltre mille ricoveri di neonati con meno di un anno e di più di 1.500 accessi in pronto soccorso. Ad oggi non esiste una terapia specifica delle infezioni da Vrs



Franca Fagioli

e le precedenti strategie di prevenzione non erano ottimali in quanto prevedevano multiple somministrazioni di un anticorpo monoclonale, il Palivizumab,

unicamente a bambini appartenenti a categorie a rischio».

In tutti i punti nascita l'anticorpo sarà somministrato prima della dimissione ai nati tra il 1° novembre 2024 e il 31 marzo 2025, mentre i bambini nati tra il 1° gennaio e il 31 ottobre 2024 lo possono ricevere nei centri vaccinali e dai pediatri di libera scelta che hanno aderito all'iniziativa.

«Si tratta - viene spiegato - di una strategia altamente innovativa, basata su un farmaco che necessita di una singola somministrazione con una semplice iniezione sottocute e che offre una protezione per sei mesi e per il quale non sono documentate delle tossicità particolari».

Uno studio clinico - sotto la responsabilità scientifica di Franca Fagioli, la

direttrice del dipartimento Patologia e cura del bambino all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino - è nato in collaborazione tra Regione, assessorato alla Sanità, direzione sanità e rete pediatrica.

«Raccoglierà importanti informazioni - spiega la direttrice Franca Fagioli - tra le quali il numero di famiglie che aderiranno alla campagna di profilassi e l'effettiva efficacia del farmaco nella prevenzione».

«L'invito è a partecipare, affinché si possano avere risultati significativi nella lotta contro uno dei virus più diffusi in età pediatrica. La Regione è al fianco dei pediatri, delle famiglie e delle bambine e dei bambini» - sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi.

GENOVA E SAVONA SCOMMETTONO SUL FUTURO

# Non c'è solo la diga: i porti investono sulle grandi opere

*Approvato il bilancio di previsione del 2025, le uscite superano le entrate*

I porti di Genova, Savona e Vado proseguono sulla rotta degli investimenti in infrastrutture. Una scelta precisa che conferma sia la disponibilità di risorse, sia la volontà di puntare a un miglioramento dell'offerta con l'adeguamento dei terminal e in generale dei servizi dello scalo. Interventi che proseguono la scelta compiuta negli ultimi anni e che, superando anche le entrate annuali, dimostrano una scommessa su un futuro di grande crescita. Nel corso dell'ultima seduta di Comitato di Gestione è stato approvato il bilancio di previsione 2025 che presenta entrate per un valore di 617,8 milioni di euro e interventi di spesa pari a 731,7 milioni di euro, in gran parte connessi all'attuazione degli interventi infrastrutturali del programma delle opere ordinario e straordinario.

Per quanto attiene alle entrate tributarie, nel 2025 si prevede un ammontare di risorse di 59,7 milioni di euro in considerazione dell'andamento dei

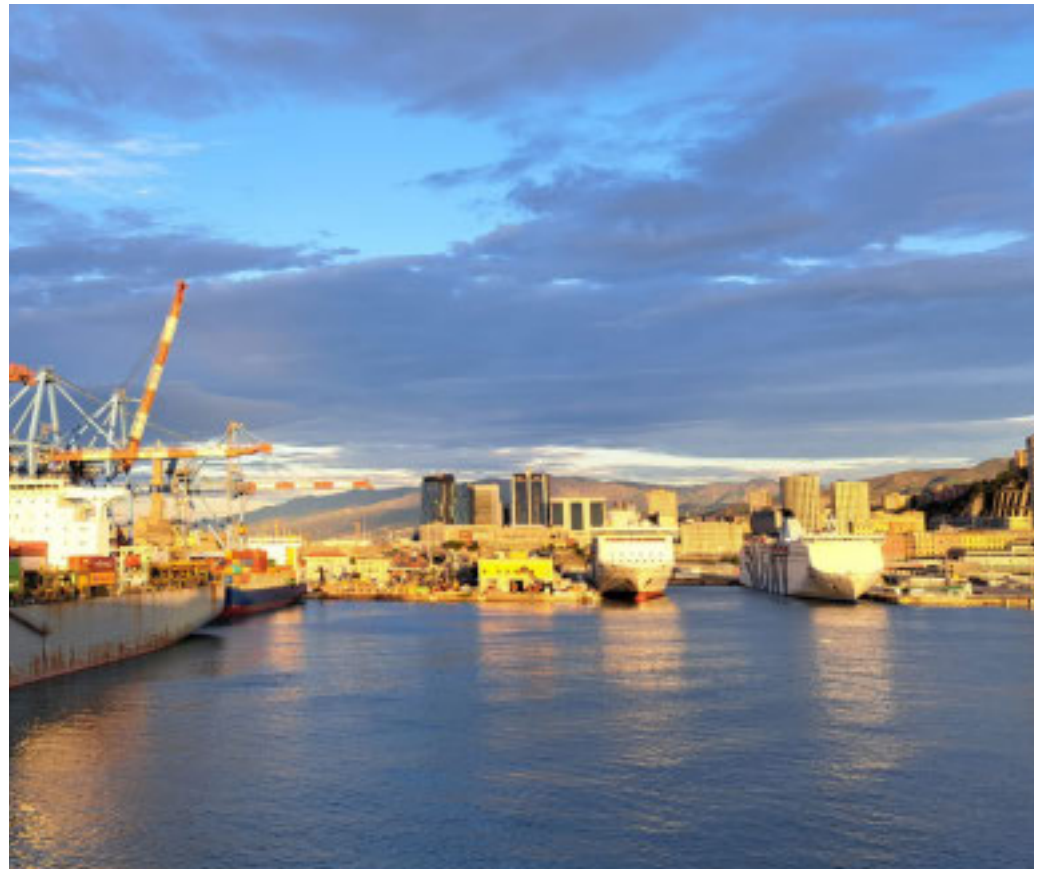
traffici marittimi mentre, per quanto riguarda i canoni demaniali, si prevedono entrate per 44 milioni di euro. Le entrate in conto capitale ammontano a 487,7 milioni di euro, essenzialmente derivanti da trasferimenti statali e regionali per 457 milioni di euro e dalla previsione di operazioni finanziarie per 29,5 milioni di euro destinate alla copertura di interventi di previsti nelle programmazioni di opere.

Sul fronte delle spese, il bilancio 2025 prevede uscite correnti pari a 91,9 milioni di euro e in parte capitale per 623,2 milioni di euro, di cui 580,3 milioni circa destinati a opere, fabbricati e manutenzioni straordinarie, 17,2 milioni per rimborso mutui, 16,9 milioni per investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

Con riferimento ai programmi di opere, molto significativi sono gli interventi del Programma Ordinario che, per gli scali di Savona/Vado Ligure e Genova, prevedono una spesa di

83,2 milioni di euro, a fronte di impegni previsti per il 2024 di 71,8 milioni di euro, oltre alla previsione di 358 milioni di euro per la realizzazione della fase B della Nuova Diga di Genova mentre, nel programma straordinario, sono previsti impegni per oltre 123 milioni di euro.

Si conferma dunque la straordinaria capacità di spesa in opere e lavori con la previsione di flussi di cassa nel 2025 per 440 milioni di euro, risorse che vengono immesse nel sistema economico per le imprese aggiudicatarie dei lavori. Di rilievo anche il grado di realizzazione degli investimenti degli ultimi anni che, per il 2024, conferma gli importanti risultati raggiunti negli anni pregressi. L'ottimale gestione della spesa per investimenti conseguita dall'Autorità di sistema portuale negli ultimi anni è evidente anche dall'analisi del trend degli avanzi di amministrazione: si è passati da un valore di circa 300 milioni di euro nel biennio 2017/2018



ROTTA SUL FUTURO | I porti di Genova e Savona puntano su nuove infrastrutture

al valore presunto di 69,4 milioni di euro per il 2025.

Dal board è stata approvata anche la revisione annuale del Piano Operativo Triennale 2023-2025 la quale, oltre a contenere un riferimento all'evoluzione delle attività già presenti nel documento programmatico triennale con i relativi stati di avanzamento, include nuove opere già precedentemente individuate come strategiche quali il Lotto B della Diga di Sampierdarena, il cold ironing, per cui sono stati stanziati 32 milioni di euro e progetti di ambientalizzazione nei porti di Savona-Vado Ligure per un totale di oltre 28 mi-

lioni di euro.

Il Piano, in armonia con il Bilancio di Previsione 2025, da atto inoltre di una serie di richieste di finanziamento su fondi FSC, avanzate al MIT dall'Ente per un ammontare complessivo pari a oltre 700 milioni di euro che, ove accolte, permetterebbero di realizzare una serie di progettualità che riguardano il sistema portuale nel suo complesso tra cui, in particolare, la seconda fase della Diga Foranea di Vado Ligure per un valore di 80 milioni di euro, l'attuazione del Masterplan del Waterfont di Levante di Savona, opere di viabilità e diverse infrastruttu-

re marittime nonché ulteriori interventi di elettrificazione da eseguirsi nel porto commerciale di Genova Sampierdarena per un valore, questi ultimi, di 80 milioni di euro.

Il Comitato di Gestione si è infine favorevolmente pronunciato in merito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e contestuale riduzione del capitale sociale dell'Aeroporto di Genova per un importo complessivo di 2.946.362 di cui euro 1.767.817 di competenza dell'Ente, argomento che sarà all'ordine del giorno della prossima Assemblea Straordinaria della Società, programmata per il giorno 6 novembre 2024.

IN MANETTE ANCHE UN UOMO CHE TIRAVA PIETRE CONTRO UN COMMISSARIATO

## Youtuber finisce il suo folle video in carcere

*Filmava pericolose manovre in strada, arrestato dopo la fuga e il ferimento di alcuni passanti*

Giornata di follia sulle strade genovesi che hanno visto due uomini sfidare le forze dell'ordine.

Il primo episodio ha avuto come protagonista uno youtuber ventiquattrenne, noto sui social media per i numerosi video di manovre spericolate in moto, che ha deciso di scegliere la città della Lanterna come location per ambientare una delle due bravate con cui cercare consensi in rete. Alla fine però, anziché il pieno di like, ha finito per ottenere un paio di manette scattate con le accuse

di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e danneggiamento.

Il giovane, residente in provincia di Bolzano, è arrivato a Genova insieme a un amico per realizzare nuove riprese scegliendo come sfondo la costa del levante cittadino. Durante le registrazioni ha eseguito una pericolosa impennata in corso Europa proprio davanti a una pattuglia dei carabinieri. I militari gli hanno intimato l'alt, ma il motociclista anziché fermarsi è scappato imboccando lo svincolo per il quartiere di Nervi

dopo alcune manovre contromano.

Nel corso della fuga la sua guida si è fatta ancora più rischiosa, anche a causa della presenza di numerosi pedoni in città per la festività. Lo youtuber ha messo a repentaglio l'incolumità dei passanti arrivando perfino a salire sui marciapiedi e costringendo i pedoni a spostarsi d'istinto per evitare di essere investiti, alcuni hanno anche riportato lievi ferite nel tentativo di mettersi in salvo.

La pattuglia ha proseguito l'inseguimento fino a quando il giovane ha urtato il veicolo militare tentando un'inversione di marcia. Fermato, il 24enne è stato immobilizzato e posto in stato di arresto per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamento del veicolo militare, in attesa del giudizio direttissimo.

Altrettanto folle è stata la dinamica che ha portato all'arresto di un uomo di 44 anni, che questa volta ha scelto come bersaglio il commissariato di polizia di Genova Cornigliano, contro il quale ha iniziato a scagliare pietre, apparentemente senza un motivo. È stato sorpreso proprio mentre sfogava il suo istinto, è stato così arrestato dagli agenti e condotto nel carcere di Marassi.

La cosa ancor più incredibile è emersa al momento del riconoscimento. È infatti emerso che l'uomo, anziché a tirare pietre contro la polizia avrebbe dovuto essere in casa, agli arresti domiciliari. Invece, uscendo, aveva già aggredito una persona su un autobus e in passato più volte era stato trovato fuori dal domicilio senza giustificato motivo. Oltre al danneggiamento della sede del commissariato dovrà così anche rispondere dell'evasione.

CANTIERE INAMOVIBILE A LEVANTE

## Oggi autostrade a rischio lunghe code dopo il «ponte»

Un'«estate dei morti» davvero prossima insperabile quella che ha concluso una settimana di bel tempo e di temperature ben sopra la media stagionale. Una «finestra» di sole che, specie dopo una lunga serie di allerte meteo che hanno fatto tremare tutto il Nord Italia, ha riversato sulla Liguria un notevole flusso di turisti, agevolati anche dal calendario che ha fissato la festività di Ognisanti di venerdì, concedendo un ponte ideale.

Ogni medaglia ha però il suo rovescio e così il traffico lungo la viabilità ligure è risultato particolarmente sostenuto. In particolare, lungo la riviera di levante durante la giornata di venerdì si sono registrate pesanti code in direzione Livorno che hanno raggiunto i 10 chilometri in corrispondenza di un cantiere di lavoro nel tratto compreso tra Lavagna e Sestri Levante all'altezza del km 41 dove si circola su una corsia per senso di marcia.

La società autostrade precisa che «si tratta di un cantiere inamovibile, per gli interventi di ammodernamento delle gallerie Sant'Anna, Santa Giulia, San Bernardo, Del Forno e del viadotto Valle Ragone». E che, sostanzialmente, dopo che si è deciso di sospendere i lavori in estate e fino al Salone Nautico, la ripresa dei cantieri era comunque necessaria. Non si è trattato neppure di una scelta della società in autonomia. «Il programma è stato condiviso con gli Enti territoriali, gli interventi sono stati pianificati nel periodo dell'anno a minor traffico e prevedendo più attività in contemporanea per ridurre al minimo il numero di cantierizzazioni e dunque i disagi», conferma Aspi.

Intanto si guarda già a oggi per il concreto timore di un bis delle code. In occasione dei rientri, lungo la stessa tratta in direzione Genova si prevede traffico molto intenso con tempi di percorrenza significativamente superiori alla media soprattutto durante il pomeriggio-sera. Per questo motivo il consiglio che viene rivolto dalla società concessionaria agli automobilisti è quello di informarsi sulle condizioni di viabilità prima e durante il viaggio e di programmare, se possibile, la partenza in modo da evitare l'attraversamento del tratto durante le fasce orarie pomeridiane.

ULTIMA GIORNATA

## Il Festival della Scienza chiude all'insegna di mostre e laboratori

Si conclude oggi il Festival della Scienza di Genova, la manifestazione giunta alla ventiduesima edizione e riconosciuta come uno dei più importanti eventi di diffusione della cultura scientifica al mondo. Oltre a 69 laboratori e 13 mostre, nell'ultima giornata di Festival 6 conferenze e 6 eventi speciali: Cervelli fuori dal comune? (ore 10 e 15), Il giro del Festival in tre giorni (ore 10 e 14.30), Botanica queer (ore 11 e 15), Una linea fra cielo e terra (ore 11, 12, 15 e 16), Chimica verde per l'elettronica circolare (ore 15), Il mondo su misura (ore 15), Manicure perfetta? Una questione di chimica (ore 15 e 16), Un grande passo per l'umanità (ore 15.30), L'Europa incontra la matematica araba (ore 16), La sfida dell'acqua (ore 17.30), Specie aliene (ore 18), A parole nude (ore 18.30). L'ultima giornata di Festival si apre con l'appuntamento Cervelli fuori dal comune?, in cui l'enigmista Giorgio Dendi racconta alcuni dei segreti alla base di performance mentali che lasciano a bocca aperta gli spettatori, offrendone una spiegazione matematica (ore 10 e ore 15, Società Ligure di Storia Patria a Palazzo Ducale). Prosegue la caccia al tesoro Il giro del Festival in tre giorni (ore 10 e 14.30) a cura di Cecilia Campani, Lorenzo Ferraris, Francesca Lembo e Anna Ulivi. Alle ore 11 e 15 parte da Villa Gruber Botanica queer, un tour di nove tappe alla scoperta dell'essenza queer dell'universo vegetale a cura di Nina's Drag Queens con Ulisse Romanò, attore, regista e autore teatrale con una formazione in scienze biologiche e neurobiologia.

Nell'Aula Meridiana della sede principale di Unige in via Balbi 5 (ore 11, 12, 15 e 16), continua l'appuntamento con Una linea fra cielo e terra, in cui Walter Riva, direttore dell'Osservatorio Astronomico del Righi, insieme Cristina Candito e Valter Scelsi del Dipartimento di Architettura e Design portano alla scoperta della linea meridiana, presente nell'aula e li tracciata nel 1771, e delle sue strategiche funzioni.

AL CINECLUB NICKELODEON DOCUMENTARI E OPERE D'AUTORE

# I film che raccontano il Brasile mai visto

Da domani a Genova la terza edizione del Festival Internazionale di Cinema Brasiliano

■ Fascino e stereotipi, allegria, colori tropicali ed enormi sfide da superare: il Brasile ha attirato, da sempre, l'interesse del pubblico italiano. La terza edizione genovese di Agenda Brasil - Festival Internazionale di Cinema Brasiliano intende soddisfare tutte queste aspettative. La rassegna a Genova comincia domani e proseguirà lunedì 11, lunedì 18, sabato 23 per chiudere lunedì 25, allo storico cineclub Nickelodeon ed è organizzata dall'Associazione Jacarandà di Brasilianisti in Italia, con sede a Genova in collaborazione con l'Associazione Luanda e Associazione Vagaluna, che produce la rassegna Agenda Brasil a Milano (undicesima edizione) e Torino (quinta edizione) con il sostegno dell'Ambasciata del Brasile a Roma e del Consolato Generale del Brasile a Milano. Per l'edizione genovese, Agenda Brasil gode del patrocinio del Comune di Genova, dell'Associazione Casa America ed avviene in collaborazione con l'Università di Genova e con il Centro Studi sull'Emigrazione Italiana. Domani, dopo un brindisi di inaugurazione, la prima serata della rassegna avrà due registi presenti: De Longe Toda Serra è Azul verrà presentato dal suo regista, Neto Borges. Nel film, lo studioso, attivista per i diritti degli indigeni e scrittore Fernando Schiavini ritorna nei villaggi che visitò



Lucia Murat, regista de O Mensageiro

negli anni '70, un'epoca in cui si sapeva poco di questo universo isolato nel cuore del Brasile. La storia dell'indigenismo brasiliano, raccontata da chi l'ha vissuta con passione e solidarietà, ha vinto il premio come Miglior Documentario al FESITin - Festival de Cinema Itinerante da Língua Portuguesa. Il regista incontrerà il pubblico anche il giorno successivo al Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana per parlare di territori e ambiente con la sociologa Alessandra Vannucci. A seguire, sempre domani sera, O Mensageiro, di Lucia Murat, che racconta la storia di Vera, incarcerata durante la dittatura militare, e di un giovane soldato che, in

mezzo alla brutalità del regime, sviluppa un legame emotivo inaspettato con la madre della donna incarcerata. Sarà proprio questa connessione a illuminare momenti di umanità in mezzo agli orrori della repressione. È stato eletto Miglior Film al Working in Progress Guadalajara, in Messico, e ha vinto molti premi (tra cui quello per la Miglior Fiction) al 1° Festival Internacional de Cinema de Paraty. Oltre a dialogare con il pubblico in sala, la regista parteciperà all'incontro presentato da Roberto Francavilla «Cinema como expressão o da sobrevivência/Il cinema come espressione di sopravvivenza», il giorno dopo all'Università di Genova.

APPUNTAMENTO IL 6 NOVEMBRE

## A Savona torna «OrientaRagazzi» per scoprire la formazione su misura

Giorgio Di Gregorio

■ Savona. Torna anche quest'anno nella sua veste rinnovata da nuove collaborazioni OrientaRagazzi: l'importante appuntamento provinciale dedicato alle nuove generazioni alle prese con la delicata scelta del percorso per il proprio futuro. La novità di questa edizione è la collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione per la Scuola e Fondazione De Mari in occasione della presentazione di "Città dell'Educazione Savona". Il convegno del 6 novembre sarà l'occasione per svelare alla cittadinanza e agli stakeholder le azioni principali che coinvolgeranno il sistema scolastico educativo del territorio, basate sull'idea che la scuola, insieme con le diverse agenzie educative - a partire dalla famiglia - sia la leva principale per la trasformazione di lungo periodo e la crescita del nostro Paese e dei suoi territori. Verranno inoltre presentati ed approfonditi dati e trend relativi ai percorsi formativi di studenti e studentesse della città. Per gli studenti sono previste due importanti appuntamenti: confermata la giornata dedicata ai percorsi post diploma con la presentazione dell'Università di Genova e dei percorsi ITS Academy (giovedì 7 novembre ore 8.00-13.00). Nell'ultima giornata, venerdì 8 novembre l'incontro "Giovani e futuro": una mattinata dedicata ai giovani per supportarli nelle loro scelte: grazie all'intervento di docenti, psicologi ed esperti di orientamento verranno forniti strumenti e spunti di riflessione utili per trasformare le sfide quotidiane in opportunità. In collaborazione con Camera di Commercio Riviera di Liguria verranno premiati anche i ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa «Premio Storie di Alternanza e Competenze». Dal 5 al 9 novembre per i ragazzi delle classi terze degli istituti secon-



dari di primo grado che si preparano a scegliere, sarà sempre possibile visitare lo spazio espositivo presso il Palazzo del Commissario con tutti gli istituti superiori e i percorsi formativi della provincia. Torna inoltre a dicembre l'appuntamento dedicato al mondo del lavoro con un'importante novità OrientaRagazzi non finisce a novembre infatti alla Fortezza del Priamar tornano le iniziative dedicate al mondo del lavoro: Career Day (4-5 dicembre) in collaborazione con Orientamenti con l'opportunità quindi di incrociare domanda e offerta di lavoro e conoscere le imprese del territorio; il secondo incontro dello Speed date per le scuole organizzato con LegaCoop e Concooperative (6 dicembre), un format giovane e pensato per i giovani che vogliono avvicinarsi al mondo del lavoro e per conoscere il mondo delle imprese cooperative. Dal 6 all'8 dicembre si terrà per la prima volta l'edizione della startup weekend Savona: il format che permette ai giovani di trasformare un'idea in una vera startup in sole 54 ore grazie al lavoro di gruppo, a mentor ed esperti del settore. OrientaRagazzi chiuderà il 9 dicembre con un incontro per studenti dedicato alle professioni del mare.



### Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

### La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

### Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiesa di Pesio (CN)

### I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: [info@europeadvisorysrl.com](mailto:info@europeadvisorysrl.com)

Tel: 0171 734917

**APPUNTAMENTI**

# Imprese, cittadini e istituzioni, il punto sul green deal

*All'evento Adnkronos Q&A*

■ A che punto è il Green Deal europeo? Secondo i numeri della rilevazione effettuata da Adnkronos tra i propri utenti web e social: per il 65% il Green Deal europeo andrebbe eliminato, per il 23% migliorato e solo per il 12% è una priorità. Così come viene portata avanti, secondo i 5.500 utenti che non rappresentano un campione statistico, la transizione danneggia l'economia (75%). In pochi si esprimono positivamente sull'acquisto delle auto elettriche a causa del prezzo (46%) o dei limiti per la ricarica (38%). Le risposte sono state oggetto di commento durante il convegno Adnkronos Q&A dal titolo 'Trasformazione green, investimenti e strategie' che si è svolto al Palazzo dell'Informazione a Roma.

Il direttore di Adnkronos Davide Desario, introducendo i lavori, ha sottolineato l'importanza di "interrogarsi su cosa resta del Green Deal europeo e su come le politiche nazionali stanno cambiando per attuarlo". Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, ha spiegato che "l'attenzione del governo è su più fronti: il lavoro in corso sui settori in cui è più difficile carbonizzare, gli incentivi per le Cer, l'avanzamento delle misure del Pnrr e diverse altre azioni normative semplificatorie. Sono convinto che il rinnovamento delle istituzioni europee ci permetterà di affrontare con maggiore pragmatismo anche quelle norme del Green Deal che si sono dimostrate molto sbilanciate".

Per il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, "il percorso verso la transizione ecologica deve essere accompagnato da una strategia chiara e pragmatica, capace di tenere insieme la necessità di ridurre le emissioni con il mantenimento della competitività del nostro tessuto industriale. In questa fase, sul settore automotive, insieme alla Repubblica Ceca, ci siamo fatti promotori di un non paper che sarà presto discusso in Commissione al fine di riesaminare le modalità che porteranno allo stop ai motori endotermici nel 2035". «La transizione deve esserci ma occorrono le condizioni per raggiungerla. Il processo va sostenuto con una forte immissione di risorse pubbliche ad oggi fuori dalla portata dei bilanci pubblici non solo dell'Italia ma di tutti i Paesi europei. Non solo: serve un approccio basato su evidenze empiriche e non su posizioni ideologiche, che guardi con favore alla neutralità tecnologica e all'inserimento dei biocarburanti tra le modalità per raggiungere l'abbattimento di CO2. Per questo chiediamo di anticipare alla prima metà del prossimo anno il Rapporto di



valutazione previsto per fine 2026. Il governo è consapevole che l'obiettivo della decarbonizzazione non può essere messo in discussione, ma occorre un confronto aperto su quale sia la modalità corretta per raggiungere-

lo», ha osservato Urso nel suo messaggio di saluto.

«Al momento il Green Deal non è stato toccato di una virgola, c'è tutto. Certamente, si potranno rivedere alcuni aspetti. L'approccio ideologico non è mai esistito. Inoltre,

il Green Deal è sempre stato immaginato non come una politica ambientalista ma come una politica di sviluppo economico», ha detto da parte sua Enrico Giovannini, direttore scientifico ASviS. «Cosa bisognerà fare? Il Clean In-

dustrial Act perché gli altri Paesi del mondo che vanno in questa direzione oltre a regolare ci mettono anche i soldi. Bisogna accompagnare molto di più la transizione del settore industriale», ha osservato.

**FILIERA MADE IN ITALY**

## «Italia paese 'forestale' ma importa 80% materie prime legnose»

*La fotografia di Legambiente*

■ L'Italia è un Paese 'forestale', ricoperto per il 36,7% da aree forestali (11.054.458 ettari), con una crescita annuale media di 52.856 ettari all'anno (circa 64.067 campi da calcio). Ma utilizza appena il 20% del legno proveniente dal prelievo nazionale e importa dall'estero l'80% del fabbisogno nazionale di materie prime di origine legnosa, a scapito dell'esaltazione della filiera made in Italy, della lotta alla deforestazione globale e al traffico illegale del legno. Inoltre, ad oggi, appena il 18% delle foreste ha un piano di gestione forestale vigente (che assicura il rispetto di stringenti requisiti ambientali, sociali ed economici) e solo il 10% di queste è certificata. È questa l'istanza che scatta Legambiente in occasione del VII Forum nazionale 'La Bioeconomia delle Foreste. Conservare, ricostruire, rigenerare' organizzato a Roma, in cui ha presentato il nuovo Report Foreste 2024.

Legambiente lancia 7 proposte al governo Meloni: «Valorizzare e puntare sul Made in Italy forestale e le filiere locali, riducendo l'importazione di materie prime legnose di almeno il 10% entro il 2030, promuovendo i Cluster Foresta Legno regionali; contrastare il commercio illegale e farsi promotore della lotta alla deforestazione globale applicando la Eudr entro i tempi richiesti e previsti dal regolamento per incrementare produzioni di qualità; rafforzare la tutela della biodiversità per frenare gli effetti della crisi climatica sulle foreste e applicare spedatamente la Nature Restoration Law presentando subito i piani di azione nazionali; aumentare la protezione delle foreste e creare santuari per la biodiversità forestale, proteggendo in maniera integrale almeno il 10% delle foreste nazionali e ridurre le minacce naturali sugli ecosistemi forestali deri-



vanti da desertificazione, incendi e malattie indotte dai cambiamenti climatici; attuare tutti i livelli di pianificazione previsti dalle norme e sostenere la certificazione forestale per garantire la gestione sostenibile; potenziare il verde urbano per rigenerare le città e combattere la crisi climatica anche attuando i Criteri minimi ambientali negli appalti per il verde pubblico e la certificazione delle foreste urbane; migliorare ricerca, conoscenza e monitoraggio degli ecosistemi forestali anche alla luce dei cambiamenti climatici che impattano sulle foreste e sui suoli forestali».

«Serve più Europa per le foreste - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - Infatti, gli ecosistemi forestali non trovano ancora espressa menzione nei trattati europei e l'Europa ancora non dispone di

una politica comune lasciando il settore forestale nelle mani dei singoli Stati membri. Con questo modello continueranno a mancare gli appigli burocratici e legislativi per garantire le risorse finanziarie necessarie affinché il settore forestale da prevalentemente produttivo venga considerato nel suo ruolo multifunzionale. L'Italia, dal canto suo, dovrà mettere in atto spedatamente la gestione sostenibile e la valorizzazione responsabile del suo patrimonio e promuovere una visione comune tra le istituzioni, le parti economiche e sociali, il sistema della cultura e ricerca, definendo per il decennio 2020-2030 una proposta per le foreste italiane. Solo così potrà raggiungere gli obiettivi al 2030 su clima e biodiversità e del Green Deal Europeo, e vincere la sfida della transizione ecologica».

**IN BREVE****RICICLO CARTA A LIVELLI RECORD**

Il settore italiano della carta da macero, malgrado gli impatti delle congiunture internazionali che influenzano i prezzi di mercato, si conferma come un'eccellenza nel panorama internazionale. È la fotografia che emerge dal Rapporto 2024 dell'Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri (Unirima). La produzione nazionale di carta da macero nel 2023 ha raggiunto i 6,9 milioni di tonnellate (+5% rispetto al 2022), numeri che collocano l'Italia al secondo posto in Europa nella produzione di carta da macero, dopo la Germania e davanti a Spagna e Francia. L'aumento della produzione nazionale ha avuto un impatto positivo sul tasso di riciclo complessivo della carta, che nel 2023 ha raggiunto il valore record del 92,1%, mentre la percentuale di riciclo degli imballaggi cellullosici si è attestata al 92,3%, superando ampiamente l'obiettivo dell'85% fissato dall'Ue per il 2030. Grazie a questi risultati, l'Italia si posiziona al secondo posto in Europa anche per il tasso di riciclo degli imballaggi cellullosici, dopo la Germania, e ben al di sopra della media europea del 79,3%.

**ALGHE E FORESTE MARINE A RISCHIO ENTRO 2100**

Se non ci saranno interventi per mitigare subito le emissioni di gas serra, le foreste macroalgali e le fanerogame (fra cui Posidonia oceanica, una pianta superiore endemica del Mediterraneo) sono a rischio estinzione entro il 2100. Il riscaldamento globale rischia di provocare a livello mondiale una riduzione fra l'80 e il 90% degli ambienti adatti alla sopravvivenza di queste specie che potranno trovare rifugio solo nelle regioni polari. Lo scenario emerge da uno studio pubblicato sulla rivista Nature Communications e condotto dalle Università di Helsinki e di Pisa, dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e dal Centro di eccellenza australiano per la Biodiversità e il patrimonio naturale (Cabah).

**LIMITARE L'OVERTOURISM, D'ACCORDO 6 ITALIANI SU 10**

In Italia si registra un indice complessivo di sovraffollamento turistico (Icst) che oscilla tra il molto alto e l'alto. Secondo il monitoraggio Ipsos Future4Tourism, lanciato in occasione di Ecosistema Urbano 2024, rapporto di Legambiente realizzato in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore, oggi circa 6 italiani su 10 sono concordi nel trovare strategie per limitare il fenomeno dell'overtourism, mostrando un trend in lieve crescita, mentre 4 su 10 sono contrari. I più favorevoli alle limitazioni sono i cittadini che dichiarano di vivere in località altamente turistiche (il 65% si dichiara favorevole), mentre coloro che abitano in centri mediamente turistici sono più dubbiosi (53% di favorevoli).

**adnkronos  
prometeo**in collaborazione con  
**Prometeo / Gruppo Adnkronos**

## EVENTI

UNA STORIA DI SAVIANO

Cuore puro  
favola nera  
per camorra  
e pallone

Dal 7 al 9 novembre in scena ai Teatri di S-Agostino Cuore puro - Favola nera per camorra e pallone, di Roberto Saviano, scrittura e regia Mario Gelardi, una produzione Sardegna Teatro in coproduzione con Fondazione Luzzati Teatro della Tosse e Teatro Sannazaro. Da uno degli ultimi romanzi di Roberto Saviano, una storia ambientata a Napoli, ma non necessariamente napoletana. In una continua staffetta tra narrazione ed azione dinamica, Cuore Puro racconta l'adolescenza di ragazzi costantemente divisi tra la passione per il calcio e i soldi facili della delinquenza, una favola nera in cui passioni, desideri e speranze si incrociano con il fascino del male e delle sue false promesse.

## FONDAZIONE LUZZATI

Il Teatro della Tosse promette  
grandi emozioni ai piccoli

Sonata per tubi  
inaugura la stagione  
del teatro per ragazzi

*Oltre trenta spettacoli  
per 72 repliche con le  
compagnie più acclamate*

■ Dopo una stagione che ha registrato oltre 21mila presenze, la nuova programmazione di Teatro Ragazzi della Fondazione Luzzati Teatro della Tosse - propone quest'anno ai Teatri di Sant'Agostino e al Teatro del Ponente di Genova Voltri un cartellone di 32 titoli, per 71 repliche totali, tra pomeridiane e mattutine. «Un programma ricco ed eterogeneo che porterà in scena le migliori compagnie provenienti da tutta Italia offrendo un viaggio tra le diverse tecniche teatrali, tutto pensato per le giovani generazioni cui, da 19 anni, dedichiamo una stagione teatrale a tutti gli effetti - la più lunga, longeva e seguita di tutta la Liguria ed una delle più importanti a livello nazionale - destinata sia al pubblico delle famiglie che a quello delle scuole», dicono gli organizzatori.

Tanti spettacoli e tanti generi diversi, ispirati alle grandi fiabe e ai classici della letteratura, ma anche tanta nuova drammaturgia, per un calendario attento al divertimento e allo stimolo dell'immaginazione ma anche ai grandi temi del presente, per attraversare questo tempo con occhi attenti, orecchie aperte, bocche spalancate dallo stupore e, soprattutto, cuore e mente liberi.

Ad accompagnare il cartellone, laboratori musicali e creativi, eventi collaterali e collaborazioni speciali tra cui Helpcode, associazione che da anni si batte per i diritti dei bambini ed anche per questa stagione allestirà alcuni laboratori domenicali a teatro sui diritti dei bambini e porte-

**SEDI E ORARI**

Teatri di S. Agostino Piazza Negri 6  
**DOMENICA** per le famiglie  
**SPETTACOLI ORE 16.00**  
**MATTINO** per le scuole spettacoli ore 10 salvo diversa indicazione in fase di prenotazione.

Teatro del Ponente - Piazza Odicini 9  
**SABATO** per le famiglie  
**SPETTACOLI ORE 16.00**  
**MATTINO** per le scuole spettacoli ore 10 salvo diversa indicazione in fase di prenotazione



Pippi Calzelunghe



Biancaneve

rà questi appuntamenti all'interno delle scuole, Emergency, che mette a disposizione 10 laboratori specifici per fasce d'età che saranno offerti gratuitamente ad alcune classi che parteciperanno agli spettacoli, e tanti artisti, associazioni e realtà del territorio per i laboratori che precedono gli spettacoli. Da Tagesmutter Arcobaleno, ad Arianna Sortino, Daniela De Blasio, Andrea Corbetta, Gregorio Giannotta, Gisella De Nicolò e Paolo Asta, La Forchetta Curiosa e Tiflis per le promozioni speciali Teatro+Pranzo da riservare alle scolaresche. Prosegue infine l'Operazione Robin Hood, raccolta fondi che da tanti anni permette ai bambini di famiglie in difficoltà di assistere gratuitamente gli spettacoli del cartellone dedicato alle scuole. I biglietti Robin Hood possono essere richiesti dalle scuole, i centri, le associazioni direttamente all'ufficio scuola del Teatro della Tosse. La programmazione è a cura di Daniela Ottria, mentre l'immagine della stagione è di Valeria Petrone. <https://www.valeriapetrone.co>

Si comincia Domenica 10 novembre alle 16 ai Teatri di S. Agostino con «Sonata per tubi», arie di musica classica per strumenti inconsueti (Compagnia Nando e Maila Ets): Sonata per tubi è uno spettacolo di musica dal vivo e di circo contemporaneo, che esplora e ricerca le possibilità musicali di oggetti ed attrezzi di circo, trasformandoli in strumenti attraverso l'ingegno e l'uso della tecnologia.

Uno spettacolo in cui tutto, magicamente, «suona»: gli attrez-

zi, il palco, gli attori stessi. Consigliato per tutti.

Domenica 17 novembre alle 16 ai Teatri di S. Agostino c'è «Moztri! Inno all'infanzia», Luna e Gnac Teatro. A metà tra fumetto, teatro d'attore e teatro d'ombra, Moztri! è uno spettacolo poetico, comico e originalissimo, capace di coinvolgere i bambini e commuovere gli adulti, per la sua forza e le sue domande.

Uno spettacolo che ci parla di libertà creativa, fantasia, mondo del sogno, di tutte quelle dimensioni insomma spesso in contrasto con le aspettative del mondo adulto.

In scena la storia di Tobia, un bambino di poche parole che ama disegnare mostri e vive delle sue fantasie.

Un bambino ricco e pieno di risorse che, attraverso i suoi disegni, ci apre le porte del suo mondo interiore e ci mostra la meraviglia del suo immaginario. Consigliato dai 5 anni.

Domenica 24 novembre alle 16 ai Teatri di S. Agostino va in scena «Il bambino e la formica» (Fontemaggiore). Un viaggio davvero particolare fa da sfondo a questo spettacolo poetico e potente, che affronta in chiave favolistica il grande tema dello sfruttamento del lavoro minorile e del diritto di essere bambini; il diritto di poter sognare, giocare ed immaginare il mondo.

Ayo è un bambino che non ha mai visto il sole perché lavora nel «Formicaio», una miniera del Congo. Un giorno una frana improvvisa lo blocca sotto terra e solo grazie all'aiuto di «Undici», formica burbera dal cuore genti-

## Il calendario

## SONATA PER TUBI

Teatro del Ponente Sabato 9 novembre ore 16

S. Agostino Domenica 10 novembre ore 16

SCARPETTE STRETTE (Pierino e il Lupo)

Teatro del ponente 16 novembre ore 16

## MOZTRI!

S. Agostino 17 novembre ore 16

IL BAMBINO E LA FORMICA

Sant'Agostino, 24 novembre ore 16

## OLTRE QUI

Sant'Agostino 1 dicembre ore 16

## LA CONTA DI NATALE

Sant'Agostino 8 dicembre ore 16

## SOGNI IN SCATOLA

Teatro del ponente 14 dicembre ore 16

Sant'Agostino 15 dicembre ore 16

## I TRE PORCELLINI

Sant'Agostino 6 gennaio ore 16

CAPRICCIOLÒ - IL VIOLINO DI NICCOLÒ

Teatro del ponente 11 gennaio ore 16

Sant'Agostino Domenica 12 gennaio ore 16

SONO SOLO (Bolle di Sapone)

Teatro del ponente Sabato 18 gennaio ore 16

Sant'Agostino Domenica 19 gennaio ore 16

## TOMA E CAROLINA

Teatro del ponente 25 gennaio ore 16; Sant'Agostino 26 gennaio ore 16

IL GATTO E LA VOLPE (aspettando Mangiafuoco)

Sant'Agostino Domenica 2 febbraio ore 16

ANIMA BLU dedicato a Marc Chagall

Sant'Agostino 9 febbraio ore 16

## ROSE NELL'INSALATA

Teatro del ponente 15 febbraio ore 16

SCIOPERO! Ovvero quella volta che il Lupo smise di lavorare

Sant'Agostino 16 febbraio ore 16

## LUNATIC PARK

Teatro del ponente 22 febbraio ore 16; Sant'Agostino 23 febbraio ore 16

## ZANNA BIANCA

Sant'Agostino 2 marzo ore 16

## PIPPI CALZELUNGHE

Teatro del ponente 8 marzo ore 16; Sant'Agostino 9 marzo ore 16

## NON TI VEDO, NON MI VEDI

Teatro del ponente 15 marzo ore 16

## L'ATLANTE DEL TEMPO

Sant'Agostino 16 marzo ore 16

## LA FAVOLA DI PETER

Teatro del ponente 22 marzo ore 16; Sant'Agostino 23 marzo ore 16

## RODARISSIMO

Teatro del ponente 29 marzo ore 16

## FIABE A COLORI

Sant'Agostino 30 marzo ore 16

## PRENDERE IL VOLO

Sant'Agostino 6 aprile ore 16

## BIANCANEVE

Teatro del ponente 12 aprile ore 16; Sant'Agostino 13 aprile ore 16

## HAMELIN

Sant'Agostino 27 aprile ore 16

## I TRE PORCELLINI

Sant'Agostino 12 e 13 maggio ore 10

le, Ayo riuscirà ad uscire da lì. Un viaggio verso l'alto e verso la conoscenza di se stessi grazie all'incontro con l'altro e alla solidarietà. Consigliato dai 6 anni.

Domenica 1 dicembre alle 16.00 «Oltre qui», La Piccionai: uno spettacolo che parla di emozioni. Anzi non ne parla. Le vive. Esattamente come fanno i bambini a cui è dedicato. Un progetto d'indagine sul tema delle emozioni e sul loro continuo disequilibrio «dentro» e «fuori» di noi.

Intorno ad una scena semplice di oggetti neutri, prendono corpo le sei emozioni «primarie»: felicità, rabbia, tristezza, disgusto, paura e sorpresa. Giocando fisicamente con l'equilibrio, la protagonista conduce alla scoperta di un mondo nuovo, fatto di dis-equilibrio ed esperienze sensoriali.

Spettacolo per max 80 spettatori. Consigliato da 1 a 5 anni.

Domenica 8 dicembre alle 16 ai Teatri di S. Agostino «La conta di Natale» Produzione Momom. «La Conta di Natale» porta in scena un grande Calendario dell'Avvento, un oggetto che da sempre accompagna i bambini ogni giorno del mese di dicembre con una piccola sorpresa fino ad arrivare a Natale. Claudio Milani, giovane narratore di grande talento narrativo porta in scena un calendario vivo, in cui ogni casella nasconde e rivela storie, brevi racconti, pupazzi, giochi e qualche cioccolatino per i più fortunati. Tante sorprese, per arrivare insieme, in un clima di complicità divertita, fino all'ultima, piccola e luminosa storia della Vigilia di Natale. Consigliato dai 3 anni. A seguire «Sogni in scatola» un inno alla fantasia, in un mondo fatto di scotch, scatole e imballaggi. Un mix tra circo e teatro, uno spettacolo in cui tutto è possibile. Due piccoli e buffi personaggi che vedono tutto con gli occhi di un bambino saranno complici di creazioni gigantesche e fuori misura, proprio come il loro sguardo. Uno sguardo che riesce ad immaginare realtà incredibili, trasportando il pubblico in un divertente viaggio surreale dove la fantasia è l'ingrediente principale. L'anno nuovo comincia il 6 gennaio con un classico come «I tre porcellini», in una scenografia a dimensione di bambino, accompagnati da originali e divertenti canzoni, in una versione ispirata ai libri Pop-up, incontreremo i protagonisti di una delle storie più famose di tutti i tempi. Il 12 gennaio «Capricciolò, il violino di Niccolò» (Teatro Appeso a un filo/Fondazione Luzzati Teatro della Tosse/Gog). Nel mondo fantastico delle marionette può succedere di tutto, anche che un violino prenda vita e inizi a raccontare una storia speciale. Soprattutto quando il violino in questione non è uno strumento qualsiasi ma Capricciolò, il violino di Niccolò Paganini. Uno spettacolo di marionette e burattini con musica dal vivo per raccontare la storia di un musicista leggendario musicista.

studiodiwiki.it

**INNOVATIVA  
STRUMENTAZIONE  
CHIRURGIA ROBOTICA**  
per interventi  
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA  
PIATTAFORMA**  
per la chirurgia  
guidata  
della colonna

**ACCREDITATA  
DALLA REGIONE  
PIEMONTE  
TRA I CENTRI  
DI FASCIA A**

Verifica le nostre  
liste d'attesa  
su [www.cobra.it](http://www.cobra.it)  
tel. 0172 472400

## L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

**Casa di Cura privata Città di Bra**  
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia  
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA  
DI CURA  
CITTÀ  
DI BRA**

ACCREDITATA  
CON IL SERVIZIO  
SANITARIO  
REGIONALE